

Nessun albero è stato abbattuto per questo giornale: la carta è riciclata al 100%.

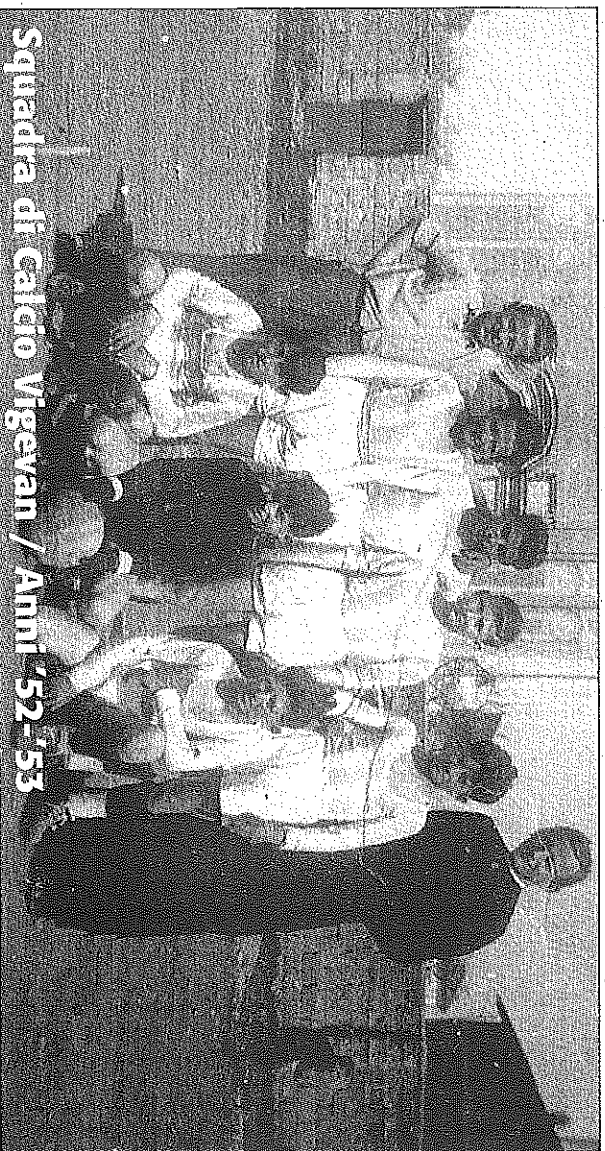
Sped. in abbon. postale art. 2 comma 20/b L. 652/96 - Varese

Bimestrale dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

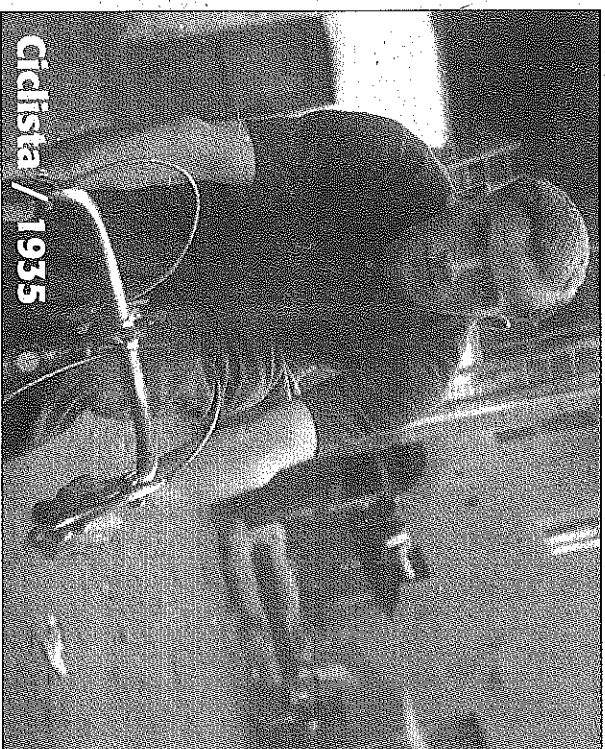
Autorizz. del Tribunale di Busto A. n. 15 del 29/7/77

Febbraio 2002 - Anno XXII - Numero

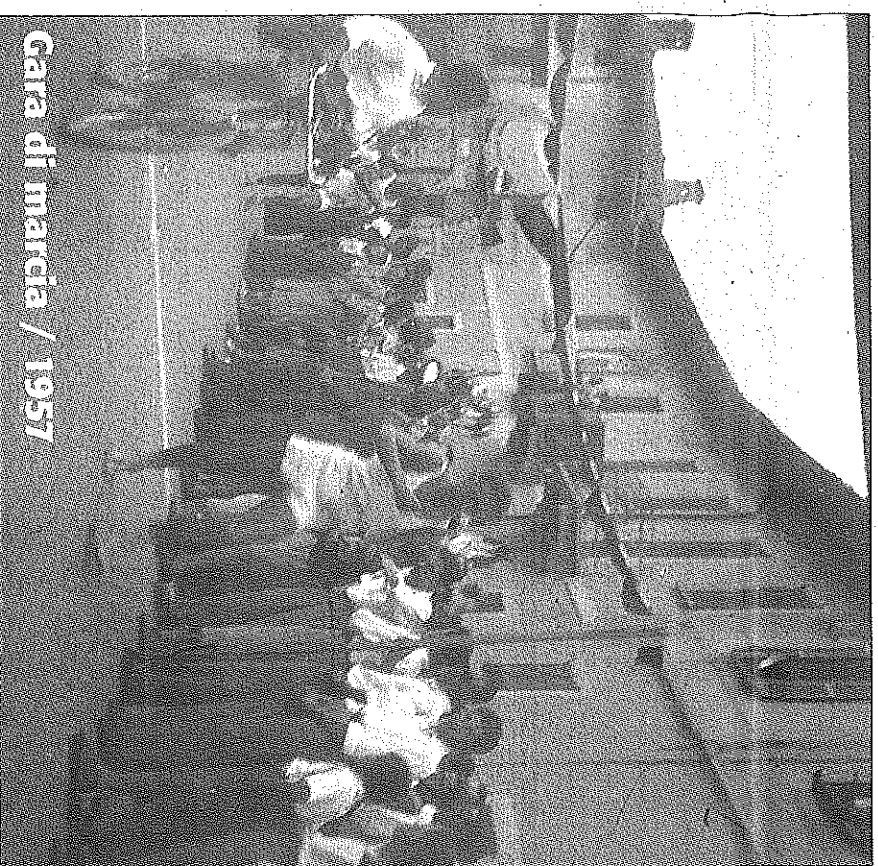
Periodico della Comunità



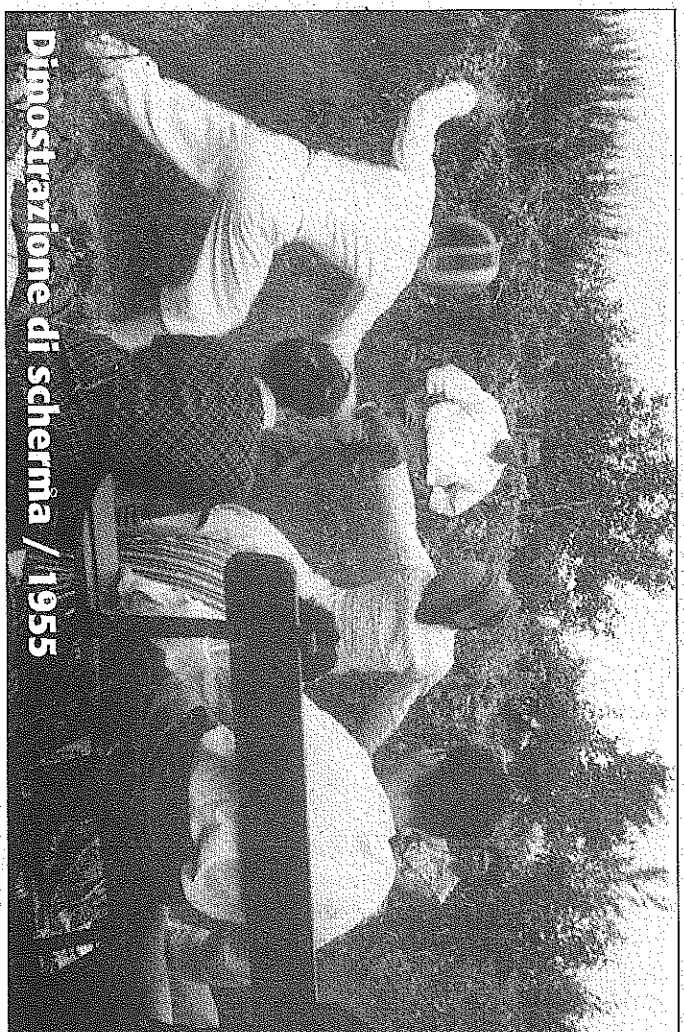
Squadra di calcio Vigevano / Anni '52-'53



Ciclista / 1935



Cara di marcia / 1957



Dinostrazione di schermia / 1955

C'era una volta Gorla... GLI SPORT

Lettere del Sindaco ai Gorlesi

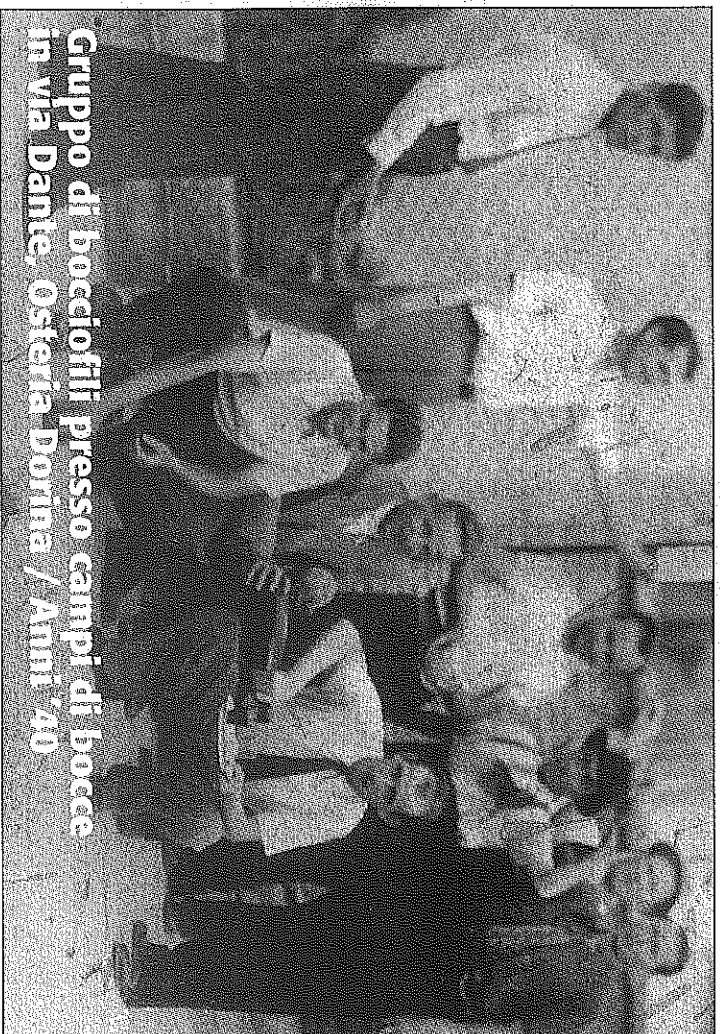
pagina 3

Inaugurazione della Biblioteca

pagina 5

Concorso fotografico per il Calendario 2003

pagina 15



Gruppo di bocciofili presso campi di bocce in via Dante. Osteria Dorina / Anni '40

Sul prossimo numero vorremmo pubblicare foto riguardanti Battesimi, Comunioni e Cresime antecedenti gli anni '60. Invitiamo chiunque fosse in possesso di materiale di farlo pervenire in biblioteca, garantiamo la restituzione.

“Insieme per Gorla” precisa!!!

Su “Il Carroccio” dello scorso mese di dicembre, la Lega Nord di Gorla Maggiore ha proposto ai cittadini gorlesi alcune sue considerazioni relative all'amministrazione del nostro paese.

“Insieme per Gorla” ritiene opportuno fornire di seguito alcuni elementi utili e chiarimenti che possano essere di aiuto nella riflessione individuale di ogni cittadino.

■ PALAGORLA
La Lega Nord ha presentato il Palagoria come la dimostrazione di una inadeguata gestione amministrativa del paese: in realtà noi siamo dell'avviso che proprio gli elementi indicati dalla Lega come difetti, siano, invece, quelli che maggiormente qualificano la struttura e la rendono un fiore all'occhiello del nostro paese.

con lunghe elencazioni circa i materiali utilizzati, le innovative tecniche costruttive e le tecnologie all'avanguardia della palestra: la struttura è sotto gli occhi di tutti e non sono poche le persone che ne hanno seguito da vicino la nascita e la crescita fino all'ultimazione dei lavori. E se ciò non bastasse, vi invitiamo a frequentare di persona il centro, alla prima occasione utile, per verificare la veridicità di quanto abbiamo affermato.

nell'affrontare questioni relative all'amministrazione del nostro paese. L'amministrazione non si è certo dimenticata di questo progetto, né sta appostatamente rimandando i lavori: lo sa bene la Lega Nord, o almeno dovrebbe saperlo, se avesse letto le deliberazioni dell'amministrazione che periodicamente le vengono trasmesse. È infatti già in corso di svolgimento la procedura prevista dalla normativa nazionale per l'appalto di opere pubbliche: i tempi hanno subito un ritardo, dovuto anche a modifiche della legge.

merito adempimento di doveri politici, ma che, invece, si qualifichi come espressione di coscienza civica, quella certi, anima tutti i nostri concittadini. Noi facciamo del nostro meglio per garantire al paese una amministrazione puntuale, sollecita, attenta ai problemi del cittadino e tesa all'ottenimento delle migliori condizioni di vita per tutti. E i risultati si vedono. Tuttavia è necessaria la collaborazione di ogni cittadino affinché il paese possa essere amministrato sempre al meglio. La collaborazione di tutti è assai preziosa e l'amministrazione ha già dimostrato più volte che ogni vostra segnalazione e contributo non cade a vuoto: anche nel caso segnalato dalla Lega Nord è emersa la prontezza e l'efficienza del comune che ha immediatamente sistemato il dosso difettoso.

felice. Condividiamo l'ansia e la preoccupazione manifestata dalla Lega Nord: siamo anche noi cittadini di questo paese e abbiamo purtroppo vissuto, direttamente o indirettamente, brutte esperienze, soprattutto nel periodo estivo, ma, ahimè, non solo. Come “Insieme per Gorla” garantiamo di avere più che a cuore questo problema e siamo alla ricerca di soluzioni efficienti ed efficaci. Una iniziativa è già stata intrapresa dall'amministrazione comunale sia in passato sia di recente: ci riferiamo al pattugliamento del territorio operato dal personale della nostra Polizia Municipale. Il pattugliamento è stato organizzato nel modo più razionale possibile, cercando di garantire una presenza per il maggior numero possibile di ore nell'arco della settimana.

Gorla Maggiore non è certo “una grande città”, ed in questo la Lega Nord dice il vero; tuttavia, ci pare riduttivo, sia come insieme per Gorla, sia soprattutto come cittadini di questo paese, che le esigenze in ambito sportivo siano tarate sulla sola dimensione demografica: se non siamo una grande città, non siamo neppure un piccolo paese e, soprattutto, possiamo avere, ed abbiamo, esigenze in ambito sportivo che esulano dallo stretto rapporto al numero di abitanti. Ci pare, inoltre, che il dimensionamento del Palagoria sia stato fatto tenendo presente il soddisfacimento degli interessi presenti e futuri del paese. Una gestione fallimentare si sarebbe invece fermata all'analisi del puro e semplice fabbisogno di oggi... magari dovendo poi, a breve, provvedere a rimediare alla scarsa lungimiranza...!

Infine, ci preme proporvi un breve pensiero anche in merito all'ubicazione prescelta per la realizzazione del Palagoria: non crediamo che la nuova palestra possa essere definita come “una cattedrale nel deserto” in quanto non sorge certo al limitare del paese né in zone periferiche. Ogni cittadino può constatare come la nuova palestra sia perfettamente integrata con il tessuto urbano circostante e come la sua posizione di relativa centralità e di vicinanza alle Scuole Medie consenta la massima fruibilità della struttura in sicurezza, data la presenza anche del custode, da parte degli interessati.

Vogliamo comunque rassicurare i cittadini che l'amministrazione sta facendo tutto ciò che è in suo potere perché si proceda nel modo più spedito possibile, nel rispetto dei termini e delle procedure della legge che, peraltro, sono poste anche nell'interesse del cittadino.

ogni vostra segnalazione e contributo non cade a vuoto: anche nel caso segnalato dalla Lega Nord è emersa la prontezza e l'efficienza del comune che ha immediatamente sistemato il dosso difettoso.

Certo, a fianco di queste soluzioni che nascono a livello locale, dovrebbero esserci più ampie iniziative a livello regionale e nazionale, magari con un implemento delle competenze demandate alla Polizia Municipale e con un maggior coordinamento con le altre forze dell'ordine che operano a livello territoriale. Auspichiamo che anche a livello nazionale il problema della criminalità sia sentito come prioritario e che ci siano quanto prima delle novità da proporre.

Dal punto di vista estetico e tecnico, non ci sembra necessario doverci intrattenere

Ancora una volta, purtroppo, siamo costretti a rilevare la superficialità della Lega Nord

come cittadini, abbiamo apprezzato il gesto del Consigliere Comunale della Lega Nord che si è premurato di informare l'amministrazione comunale della presenza in paese di un dosso stradale difettoso. Ci auspichiamo che il gesto non sia stato solo un

anche nel nostro paese si registri ormai un incremento di quel fenomeno che gli esperti definiscono “micro criminalità”. La tranquillità di Gorla viene spesso turbata da fatti e avvenimenti certo poco lodevoli e abbiamo oggi la consapevolezza di non essere, o di non essere più, un'isola

diverso, quello della collaborazione. Questo è il primo caso eclatante; se questo atteggiamento prevarrà, credo che si arrivi al rifiuto totale di collaborazione. E non si potrà sempre ricorrere all'esproprio. Quanto ho scritto serva di avvertimento a tutti quei cittadini che hanno terreni in zone di interesse pubblico per la realizzazione di opere di pubblica utilità; sono destinati ad essere i beneficiari principali, senza avere almeno la soddisfazione di essere citati su qualche lapide, così come si usava una volta.

■ CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI

Ancora una volta, purtroppo, siamo costretti a rilevare la superficialità della Lega Nord

come cittadini, abbiamo apprezzato il gesto del Consigliere Comunale della Lega Nord che si è premurato di informare l'amministrazione comunale della presenza in paese di un dosso stradale difettoso. Ci auspichiamo che il gesto non sia stato solo un

anche nel nostro paese si registri ormai un incremento di quel fenomeno che gli esperti definiscono “micro criminalità”. La tranquillità di Gorla viene spesso turbata da fatti e avvenimenti certo poco lodevoli e abbiamo oggi la consapevolezza di non essere, o di non essere più, un'isola

diverso, quello della collaborazione. Questo è il primo caso eclatante; se questo atteggiamento prevarrà, credo che si arrivi al rifiuto totale di collaborazione. E non si potrà sempre ricorrere all'esproprio. Quanto ho scritto serva di avvertimento a tutti quei cittadini che hanno terreni in zone di interesse pubblico per la realizzazione di opere di pubblica utilità; sono destinati ad essere i beneficiari principali, senza avere almeno la soddisfazione di essere citati su qualche lapide, così come si usava una volta.

E adesso arriva l'esproprio

Questo termine che incute nella gente un legittimo timore, viene descritto nei libri di diritto come: “provvedimento con il quale la Pubblica Amministrazione priva un soggetto del diritto di proprietà o di un altro diritto reale su un bene immobile, trasferendole a sé, dietro pagamento di un equo indennizzo”.

indennizzo, così come recita la legge. Ora, questo equo indennizzo, e mi riferisco all'area da destinare a parcheggio e piazza mercato di via Marconi, è stata una offerta della Pubblica Amministrazione di pura e vergognosa offesa per chi è costretto a cedere delle proprietà importanti per la realizzazione di opere pubbliche. Trattasi di appezzamento di terreno in zona centrale di circa mq. 3000. Ogni cittadino conosce il prezzo dei terreni in zone similari, conosce gli accertamenti che lo stato invia per definire e tassare gli atti di compravendita, conosce l'importo delle tassazioni sul

valore dei terreni sugli atti di successione od altro. Quindi non si può accettare quanto l'Amministrazione propone come equo indennizzo. Si stanziavano soldi a profusione per inaugurazioni, stemmi e fregi vari, mostre di pseudo-arte che nessuno vede, pubblicazioni faraoniche, e non si riesce a trovare quattro spiccioli per rendere meno amara la cessione di terreni che appartengono in genere alla storia delle famiglie Gorlesesi ed ai loro sacrifici per la difesa dei beni rifugio da tramandare ai figli. Va inoltre segnalato che le trattative non vengono mai condotte da Amministratori Comunali eletti. Evidentemente hanno il

timore di scontrarsi con il cittadino che hanno il dovere di tutelare. Tutto è demandato alle facce anonime dei funzionari degli uffici tecnici che promettono di riferire senza mai dare una risposta definitiva. E si arriva all'atto della occupazione d'urgenza, un atto di uno squallore allucinante, con un funzionario che si deve caricare della sufficiente arroganza, che prende possesso dell'area, tutto soddisfatto di portare il verbale negli Uffici Comunali come una conquista.

Io credo che i rapporti dell'Amministrazione Comunale verso i cittadini siano da porsi su un piano

Fino ad ora, le Amministrazioni precedenti, giustamente, avevano rifiutato l'applicazione cruda del provvedimento, affidandosi al buon senso della trattativa, concludendo con la parte cedente condizioni favorevoli al fine di soddisfare le legittime richieste di un equo

compravendita, conosce l'importo delle tassazioni sul

Amministratori Comunali eletti. Evidentemente hanno il

Amministratori Comunali eletti. Evidentemente hanno il

Amministratori Comunali eletti. Evidentemente hanno il

Arnano Fusè
Capogruppo consiliare
Polo per Gorla

Le "idee" per risolvere i problemi..

Riflessioni su "Il Carroccio" informatore della Lega Nord distribuito durante le festività natalizie

Cari Gorlesi, in molti casi la scelta di non reagire e di non replicare alle critiche e alle provocazioni ha rischiato di essere letta come atto di debolezza.

La verità è che Gorla Maggiore è governata da sei anni in modo trasparente: abbiamo reso pubblici i problemi, le strategie e le grandi scelte della nostra Amministrazione. Coloro che scrivono su "Il Carroccio" sono convinti di essere le uniche persone in grado di assicurare una buona amministrazione del paese e sono terrorizzati dall'idea che altri possano dimostrare di essere altrettanto bravi se non di più. Non è facile reggere quotidianamente questo clima di astio, di pregiudizio, di ostilità e di

arrogante presunzione. Sto svolgendo il mio compito con onestà, mettendo al primo posto comunque sempre l'interesse di Gorla. Mi sento la coscienza a posto.

Nel 2005 vorrei portare a termine nel miglior dei modi il mandato amministrativo che la larga maggioranza dei cittadini gorlesi mi ha assegnato, realizzando integralmente il programma che ho condiviso con tanti onesti e bravi cittadini che mi sostengono in questo faticoso impegno. Alla data delle prossime elezioni saranno trascorsi nove anni dalla mia prima elezione. Nove anni di intenso lavoro, ma anche nove anni di polemiche, accuse, critiche - alcune costruttive altre

pretestuose. Caro "Carroccio", mi rivolgo a te visto che chi ti stampa non ha nemmeno il coraggio di firmare gli articoli. La politica

amministrativa di una realtà come la nostra, è la sintesi delle problematiche della comunità e della volontà di trovarne le soluzioni le più consona agli effettivi bisogni con una visione che non si esaurisce nel breve periodo ma che sia di più ampio respiro possibile. Per far ciò occorre avere presente quali sono i problemi, ma soprattutto avere le idee per risolverli. "Idee" che forse quelli che ti stampano non hanno, visto che da circa sei anni riscrivono le stesse cose non proponendo nulla di nuovo e di convincente. Cari concittadini, rimango

sempre a Vs. disposizione per ogni eventuale contributo vogliate suggerire all'Amministrazione

nell'affrontare le difficoltà quotidiane. Cordialmente

Il Sindaco
Paolo Albè

Chi comanda a Gorla?

Ricordo molto bene quel martedì pomeriggio. Era l'11 Settembre 2001. Proprio quel pomeriggio. Volutamente non sono intervenuto. Nessuno, chiunque esso sia, ha il diritto di presentarsi presso gli uffici comunali "sbrattando". Caro consigliere comunale, per ottenere rispetto bisogna innanzitutto avere rispetto. Cordialmente

Il Sindaco
Paolo Albè

Riflessioni sulla lettera del Capo Gruppo di "Polo per Gorla"

Ho dovuto leggere la lettera del signor Fusè diverse volte

prima di capire che non ho capito. Non so se l'argomento della lettera interessi le persone di Gorla, ma essendo l'amministrazione chiamata in causa devo precisare che vi sono, da una parte, diverse informazioni che non rispondono al vero e mirano a confondere le idee e, da un'altra parte, non ci sono altre informazioni che invece andrebbero dette per capire veramente questa faccenda. Innanzi tutto mi sono sorte una serie di domande: perché fare questa rimostranza verso tutte le persone di Gorla? Perché a farla è proprio il signor Fusè? Perché non parla di fatti e lancia solo proclami? Perché non parla di nomi ma di personaggi fantasma? Se io fossi una persona non informata sui fatti, dall'articolo trarei di tutto fuorché la realtà delle cose. Senza dilungarmi in un'attività romanzesca, di

cui peraltro non sono capace, voglio indicarvi una serie di fatti precisi che vi diano delle chiavi di lettura esatte ed una serie di domande che inevitabilmente nascono e delle quali lascio a voi la risposta:

Fatto: il signor Fusè si firma come Capo Gruppo. Consigliare Polo per Gorla, ma in realtà è anche il tecnico incaricato da due delle cinque persone proprietarie del terreno in questione che, come loro diritto, non sono d'accordo sull'offerta fatta dal comune. Per il mio modo di ragionare questo mi provoca una certa confusione.

Domanda: ma non c'è conflitto d'interesse fra l'attività pubblica di consigliere e la tutela degli interessi, assolutamente legittimi, dei propri clienti che stanno trattando con il comune?

Fatto: il prezzo che verrà pagato ai proprietari del

terreno in questione è assolutamente uguale al prezzo pagato per altri terreni vincolati ad uso pubblico individuati in paese. Su tutte le altre acquisizioni il comune ha sempre raggiunto un compromesso con reciproca soddisfazione di tutte le parti. Il terreno di cui parliamo, oltretutto, ha una destinazione ad uso pubblico da 20 anni, per questa ragione, ovviamente, non può essere paragonato ad un terreno residenziale libero. Il geometra Fusè, che ora si erge a censore additando la presente amministrazione di voler fare un'opera pubblica su un terreno ad uso pubblico (strana cosa vero?), faceva addirittura parte dell'amministrazione che pose il vincolo al terreno e non mi risulta abbia mai chiesto, durante la sua attività amministrativa, di togliere il vincolo di questo terreno ritenendolo non appropriato.

Domanda: se il comune

riconoscesse un prezzo maggiore ai proprietari di questo terreno sarebbe cosa giusta verso gli altri cittadini con i quali si è pattuito, con congruità, un altro prezzo? Cosa ne direste di

un'amministrazione che usasse due pesi e due misure con le diverse persone di Gorla?

Fatto: le trattative sono state condotte dal sottoscritto, come assessore all'urbanistica, e dal mio illustre predecessore Carlo Del Bosco. Non mi stupisco che il geometra Fusè ritenga le nostre facce anonime, ma reputo difficile che ci abbia scambiato per dei funzionari comunali.

Domanda: se non sono gli assessori competenti a dover dialogare e discutere con le persone di Gorla chi deve essere?

Fatto: Gorla Maggiore aspetta da anni la realizzazione di un'area

mercato funzionale e degna del nome. Il progetto è finito, l'appalto sta per partire.

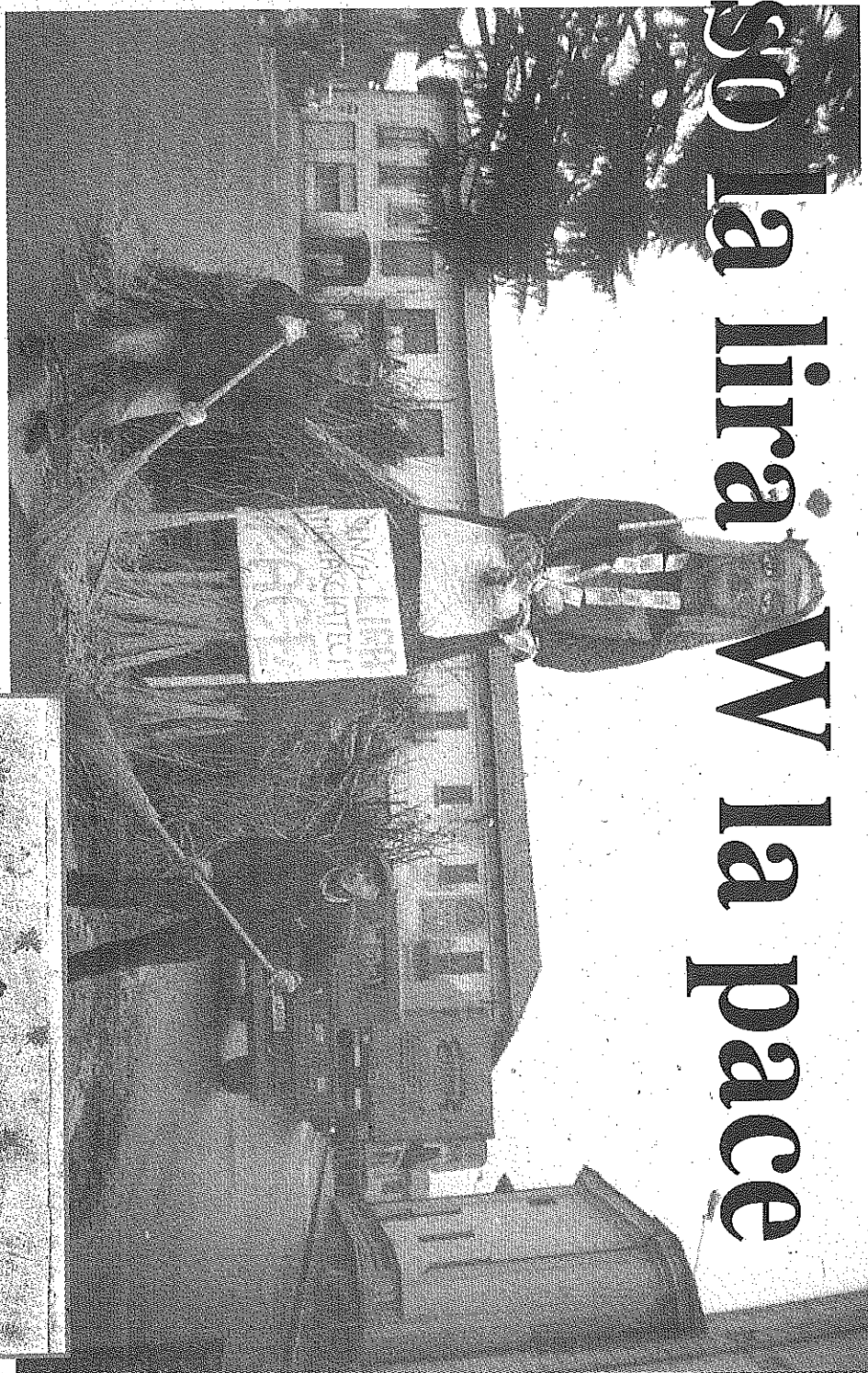
Domanda: Il terreno in questione è da 20 anni vincolato per questo tipo di scopo, secondo voi è giusto adottare uno strumento che permetta di andare avanti nella realizzazione riconoscendo al proprietario il valore giusto pattuito da sempre e con soddisfazione per terreni analoghi?

Potrei dilungarmi ma penso di avervi annoiato abbastanza perciò, volendo concludere, vi do due ultimi flash: non conosco altro comune che tuteli come l'amministrazione di Gorla tutte ed indistintamente le persone in queste situazioni (se avete dei casi fatemelo sapere), tra i cosiddetti espropriati di questo terreno c'è anche il nostro sindaco e la sua famiglia (più imparziali di costi!).

Cristiano Moroni
Assessore all'Urbanistica,
Edilizia ed Ecologia

Abbasso la lira W la pace

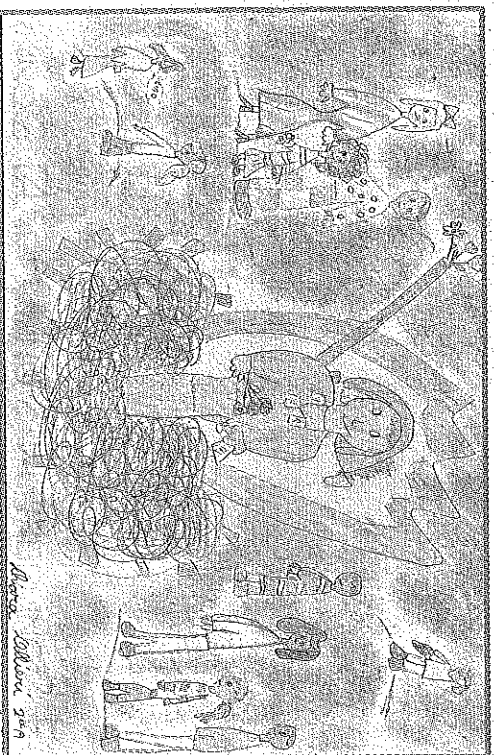
Giovedì 31 gennaio la Gioeubia-lira ha esalato il suo ultimo respiro bruciando sulla piazza principale di Gorla Maggiore assistita da numerosissime persone accorse dal paese e da fuori. Mentre con la Gioeubia andavano in fumo le ultime banconote della nostra vecchia moneta, lasciandoci però almeno la speranza di un futuro di pace, i presenti combattevano il freddo gustando vin brulé, tè e cioccolata calda con chiacchiere, pizze e panettoni. Si ringraziano tutti i presenti, la Pro Loco, il Comune, la Protezione Civile e la Banda Civica di S. Cecilia per la loro preziosa collaborazione.



I Pescatori

Brucia la Gioeubia

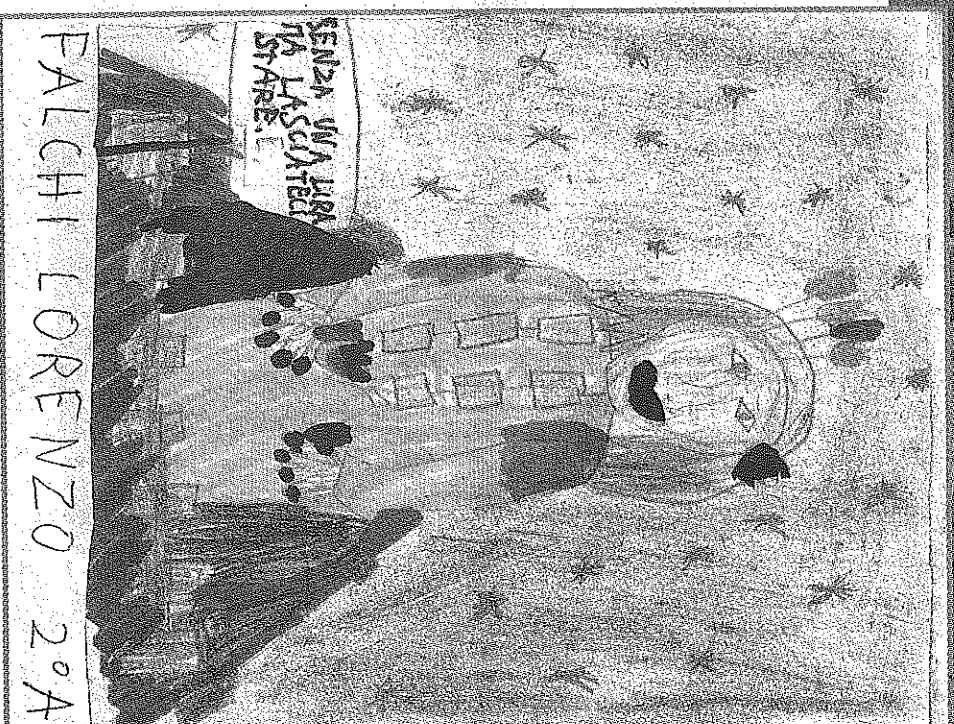
Il 31 gennaio è considerato un giorno di grande festa nel Comune di Gorla Maggiore; infatti, come vuole la tradizione, l'ultimo giovedì del mese di gennaio viene bruciata la Gioeubia nella piazza del paese. È un'usanza molto sentita ed apprezzata da questo paese, un incontro annuale molto atteso perché di buon auspicio, affinché il freddo dell'inverno scompaia e arrivi velocemente la tanto desiderata primavera. La Gioeubia viene costruita dall'Associazione Pescatori ed è fatta con un telaio di legno, rivestito da stracci colorati. Durante la mattinata viene collocato l'enorme fantoccio, che rimane esposto per tutta la giornata prima di finire in cenere e vengono messe delle cataste di legna con alcuni petardi ed il tutto verrà dato alle fiamme. L'appuntamento è per la sera e proprio quando la banda inizia a suonare, le danno fuoco e la Gioiòla si incendia subito.



La piazza è sempre piena di gente ed i bambini corrono attorno alla vecchia che brucia: adulti e bambini prendono poi cioccolata calda, pizza, toast e vin brulé dalle bancarelle. Le persone abbandonano la piazza solo quando della Gioeubia non rimane quasi più niente. La Gioeubia coincide con i giorni più freddi dell'anno e dà inizio a una nuova primavera, lasciando tutto

alle spalle: cose belle e brutte dell'inverno. Noi bambini ritroviamo i nostri amici e ci divertiamo sempre molto; speriamo che gli organizzatori non si stanchino di costruire questa grande e simpatica nomenclatura.

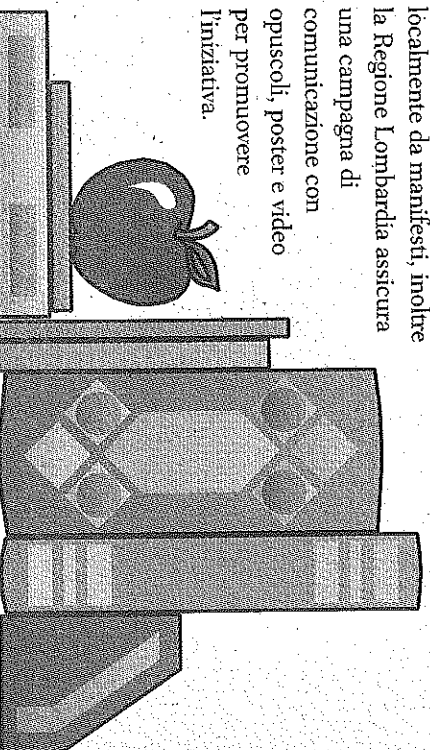
Alessio S., Denise A., Federico L., IVA Gaia C., Luigi P., Mattia V., Riccardo F., Stefano C., IV B



7 aprile 2002: Open Day per le biblioteche lombarde

Nell'ambito dei progetti di promozione della lettura e della diffusione delle attività e dei servizi bibliotecari a disposizione dei cittadini, la Regione Lombardia invia i comuni a partecipare all'iniziativa con l'apertura straordinaria delle biblioteche il giorno 7 aprile 2002. La nostra biblioteca aderisce alla proposta con l'apertura della biblioteca dalle ore 15 alle ore 18 proponendo alle ore 17 un momento di lettura teatrale.

il programma definitivo dell'iniziativa sarà diffuso localmente da manifesti, inoltre la Regione Lombardia assicura una campagna di comunicazione con opuscoli, poster e video per promuovere l'iniziativa.



Orari di apertura
Biblioteca - Videoteca - Informagiovani
Tel. 0331.614.801 - Fax 0331.619.080
E-mail: biblio.gorlamaggiore@libero.it

BIBLIOTECA	
Lunedì:	14,00-19,00
Martedì:	9,00-12,30
Mercoledì:	14,00-19,00
Giovedì:	chiusa
Venerdì:	14,00-19,00
Sabato:	9,00-12,30

VIDEOTECA	
Lunedì:	17,00-19,00
Mercoledì:	17,00-19,00
Sabato:	10,00-12,00

INFORMAGIOVANI	
Lunedì:	14,30-16,30
Martedì:	11,00-12,00
Mercoledì:	14,30-16,30
Venerdì:	15,00-18,00

Inaugurata la "nuova" Biblioteca

È stata dedicata a Giampiero Mari

Per i giovani del nostro paese la Biblioteca è un ambiente molto familiare; sembra che sia sempre esistita, ampia, accogliente, ben fornita, pronta a soddisfare ogni richiesta, con una Biblioteca sorridente e sicura che sembra nata lì, in mezzo a quei libri tra i quali si muove con tanta familiarità e naturalezza. Ebbene, non è stato sempre così. La Biblioteca fu una "conquista" per i giovani di Gorla degli anni '70. Era quello un periodo di grande fermento culturale e anche nei piccoli centri si cercava di favorire lo sviluppo di iniziative che rispondessero ai bisogni di una società in crescita.

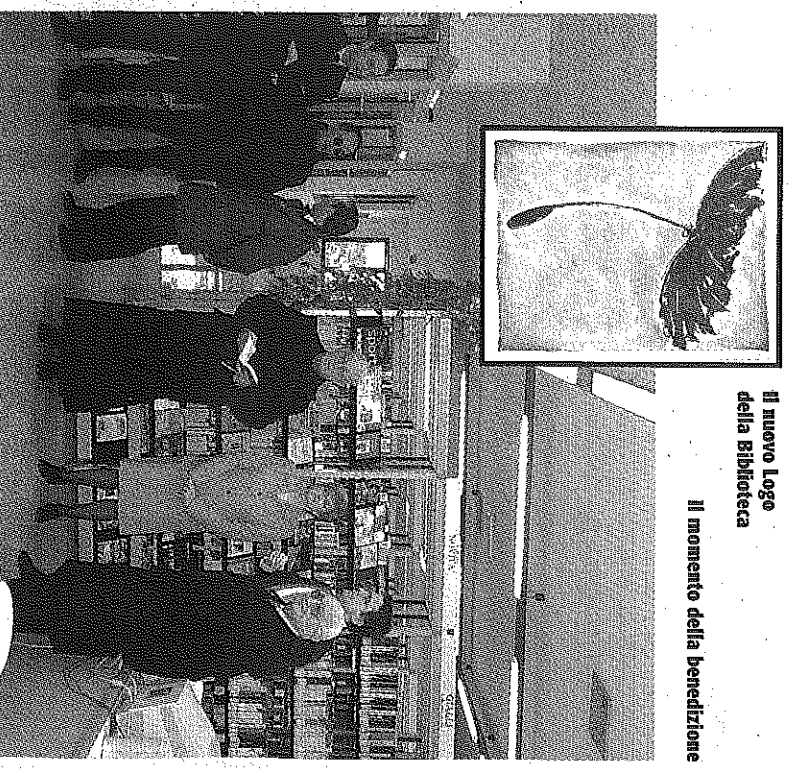
Le fasi che hanno caratterizzato la nascita della Biblioteca, i momenti di entusiasmo e quelli di delusione, le aspirazioni e i sogni di coloro che spesero il loro tempo e le loro energie per un obiettivo che ritenevano tanto importante, sono state documentate nell'opuscolo redatto a cura dell'Amministrazione comunale in occasione dell'inaugurazione della nuova Biblioteca, dedicata all'ex sindaco Giampiero Mari avvenuta domenica 3 febbraio, alla presenza di un numeroso pubblico, di autorità civili e religiose.

La Biblioteca è apparsa a tutti ampliata, arricchita, al passo con le più moderne esigenze degli utenti di ogni età: non solo libri vengono offerti al pubblico, ma videocassette, possibilità di ascolto musicale, spazi di approfondimento e ricerca per gli "studiosi", come di gioco per i più piccoli, che - fortunati loro - forse non cresceranno con l'associazione biblioteca = luogo dove si ammassa una cultura polverosa e stantia, ma penseranno alla biblioteca come luogo di divertimento, di ristoro per la mente messa a dura prova dalle estenuanti partite coi videogiochi o dalle insulse maratone televisive.

In occasione dell'inaugurazione, la Biblioteca si è dotata di un

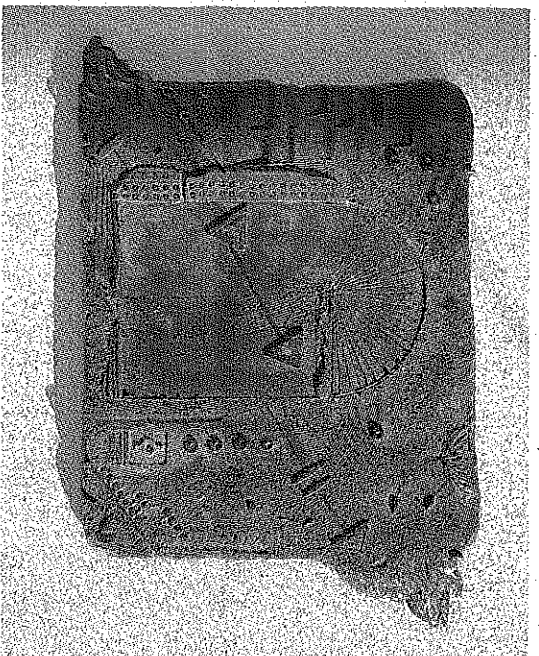
nuovo "logo", rappresentato da un seme (di "Taraxacum officinale") che vola nel vento, simbolo di cultura che genera cultura: esso nasce dallo studio progettuale dell'artista che ha realizzato un bassorilievo in ceramica posto all'ingresso della Biblioteca stessa.

Marilena Goracci



Il nuovo Logo della Biblioteca

Il momento della benedizione



“Un seme per crescere”:

cosa pensano i bambini della nuova Biblioteca

A cura di Anna Maria Marinoni

Dal 1971, anno di formale istituzione di questo centro culturale, sono passati ben trent'anni e quello che veniva presentato, sui primi articoli a tema pubblicati sul Notiziario Comunale, come "fervido centro di attività...; luogo aperto di incontro...; casa della cultura...", non ha certo deluso le aspettative di allora.

Terminati i lavori di ristrutturazione ed ampliamento e arredata a nuovo l'attuale sede, vi è stata l'apertura ufficiale ufficiale alle ore 15 di sabato 2 febbraio con la partecipazione di moltissimi bambini le elementari e materne. I piccoli hanno seguito due diversi laboratori "costruiamo un segnalibro" e "leggiamo una storia" gestiti dalla cooperativa "Dire Fare Giocare" di

Castellanza ed è poi stata offerta a tutti una merenda. L'inaugurazione ufficiale c'è stata la domenica, a mezzogiorno, con la partecipazione del Corpo Musicale Santa Cecilia ed il taglio del nastro tricolore fatto dall'ex-sindaco Carnelli su invito dell'attuale sindaco Paolo Albè ed alla presenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura Maria Rita Colombo, e di Don Franco. Per l'occasione è stato distribuito il volume *La "nostra" BIBLIOTECA*, nella cui prefazione si legge che "la nostra Biblioteca ha assunto in questo periodo un ruolo strategico proprio perché ha favorito lo scambio culturale tra generazioni e fasce sociali differenti". In uno spazio così ben attrezzato e ricco, il mio auspicio è che vecchie e nuove generazioni continuino ad incontrarsi, arricchirsi reciprocamente alimentando la loro sete di sapere trovando

in ciascun libro "... un seme per crescere", proprio come recita lo slogan scelto per il nuovo Logo.

"Da parte alla scuola c'è la Biblioteca, una Biblioteca che ci è stata sempre amica. Ci andavamo quando era "vecchia" e ci andiamo ora che è stata ristrutturata. Dalla I alla V ci ha sempre accolti e non potevamo di certo mancare all'inaugurazione! Tutti ci siamo andati ed abbiamo costruito il nostro segnalibro, ci siamo divertiti ed abbiamo anche mangiato e bevuto!"

**Martina R., Luca C. - VA
Francesca I. - VB**

"La Biblioteca esisteva già, ma adesso è stata ampliata e ristrutturata inserendo anche la videoteca ad un'ampia sala di lettura. Grazie al lavoro di tante persone, gli abitanti di Gorla Maggiore possono

frequentare una delle più moderne biblioteche della zona"

Simone L. - IV B

"Il momento più emozionante è stato quando il Sindaco, aiutato da una damigella molto piccola, ha tagliato il nastro tricolore inaugurando la nuova sede della Biblioteca"

Mattia A. - IV B

"Temovo non rispondesse nessuno o... quasi all'invito e mi è piaciuto moltissimo trovare una vera folla di bambini"

Alessandro M. - IV A

"Mi ha colpito vedere così tanti bambini e so, per certo, che per qualcuno è stata l'occasione per entrare per la prima volta in Biblioteca"

Luigi P. - IV B

"C'erano tanti adulti e mi sono chiesta perché. I bambini più piccoli, della scuola materna, dovevano essere accompagnati, ma quelli più grandi no! Io pensavo che la festa fosse solo per i bambini"

Maria Grazia G. - IV B

"Mi sono divertita molto quando abbiamo costruito il segnalibro, perché i bambini erano tanti ed il segnalibro realizzato bellissimo"

Laura A. - IV A

Sono rimasta davvero affascinata da come quei signori interpretavano la storia nello spazio dedicato ai più piccoli"

Francesca C. - IV A

"Io ho apprezzato molto la ludoteca, piena di libri per i più piccoli. Anche se sono grande, anch'io amo entrarci e sdraiarmi a leggere sui comodi e colorati cuscini!"

Giulia D. - IV B

"A noi è piaciuto molto lo spazio videoteca, perché abbiamo visto che ha molte cassette ed offre, fra l'altro, una grande scelta anche a noi bambini. Abbiamo provato ad aprire una cassetta, ma era VUOTA! Ci è stato spiegato che, per poterla noleggiare, occorre leggere il numero che la identifica e richiedere se c'è"

Sara B. e Luigi P. - IV B

Come i ragazzi di prima media vedono l'Olocausto

Gli Ebrei, durante la seconda guerra mondiale, furono perseguitati dai nazisti tedeschi, insieme ad altri "deboli", come gli zingari, gli handicappati e gli omosessuali.

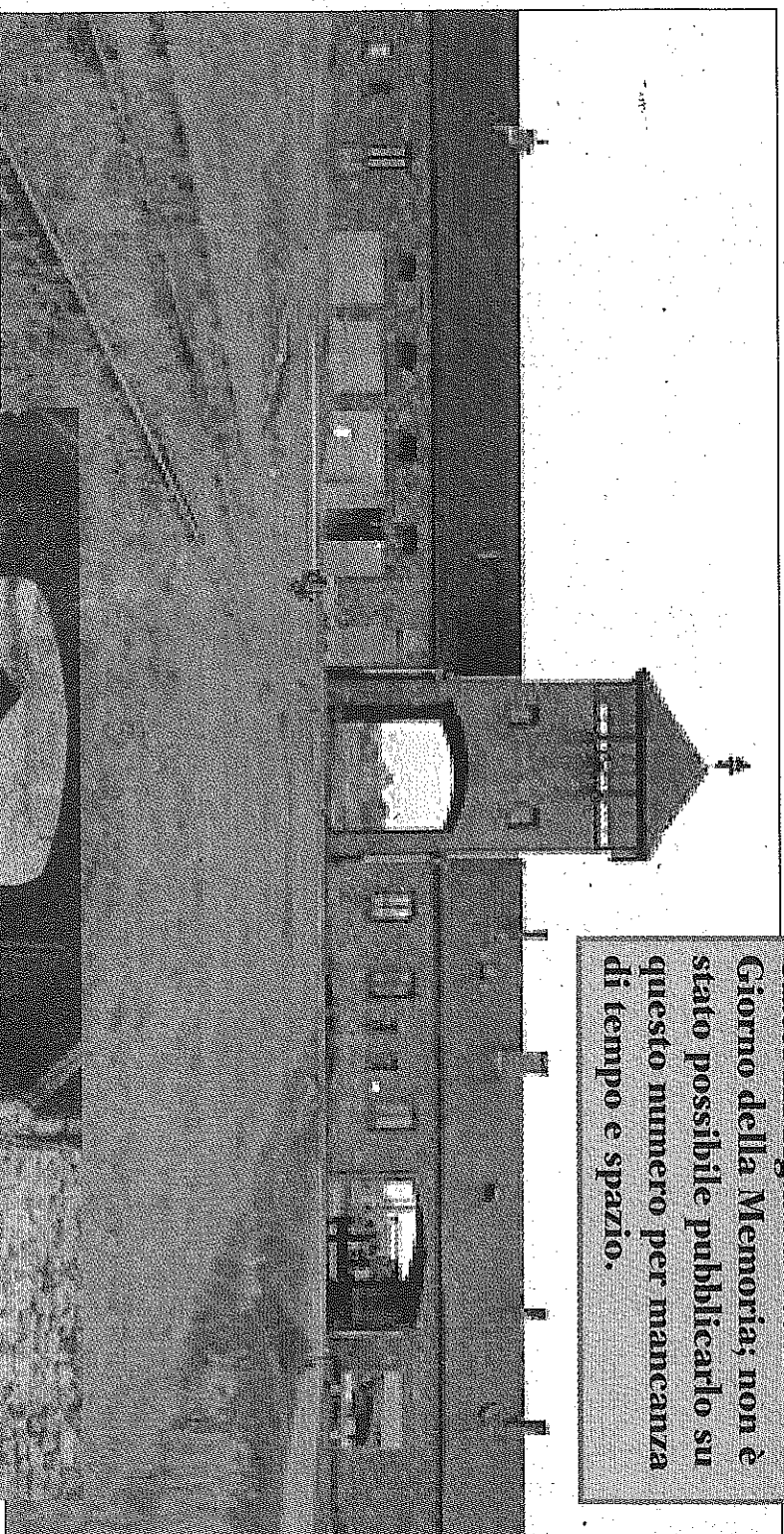
Hitler, il capo dei tedeschi, voleva sbarazzarsi degli Ebrei, così inventò la scusa che nel mondo esistesse un popolo puro e che gli Ebrei non ne facevano parte. Incominciò così la persecuzione di questo popolo.

I deportati venivano rinchiusi nei campi di concentramento, dove erano maltrattati e costretti a lavorare. Tutto questo finì solo quando arrivarono gli Americani, che liberarono gli Ebrei da quelle orribili prigioni.

I tedeschi, oltre a maltrattare gli Ebrei, fecero esperimenti sui loro corpi e non ebbero pietà nemmeno dei bambini, costretti anch'essi a lavorare. Alla scuola media "Volta", noi ragazzi di prima abbiamo visitato una mostra sull'Olocausto e il film "Train de vie - Un treno per vivere".

Il film racconta di una comunità di Ebrei che, vedendosi minacciata dai nazisti, decide di costruire un treno di falsi deportati e di falsi nazisti per sfuggire ai veri nazisti e tornare in Palestina.

Durante il viaggio, però, i falsi nazisti si credono veri nazisti e maltrattano i falsi deportati, che, esasperati, scappano dal treno. I falsi nazisti sono credibili al punto



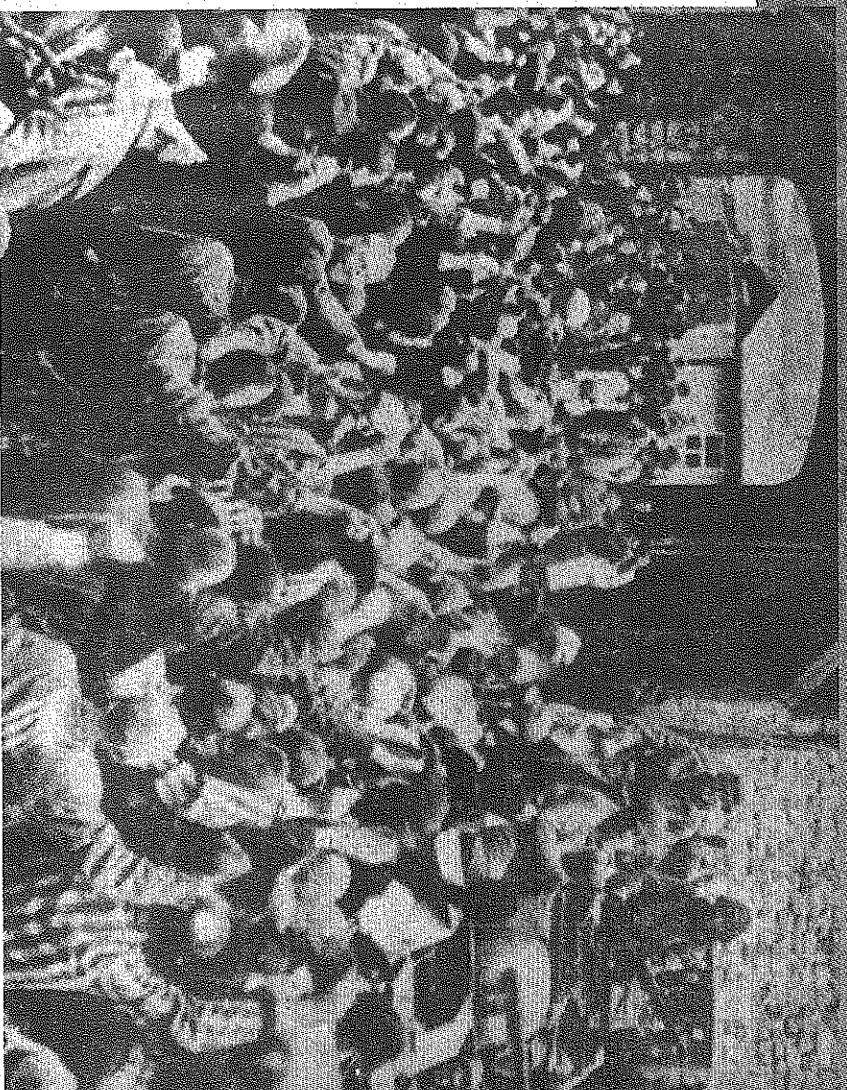
Sul prossimo numero verrà pubblicato il materiale delle Classi III riguardante il Giorno della Memoria; non è stato possibile pubblicarlo su questo numero per mancanza di tempo e spazio.

che perfino i veri nazisti non si accorgono della finzione.

Ad un certo punto della loro avventura sulle rotaie gli Ebrei incontrano degli zingari, che come loro si fingevano nazisti e deportati, e continuano il viaggio insieme verso la frontiera.

Al termine del film il pazzo del villaggio, che aveva avuto l'idea di costruire il treno, racconta che quasi tutti gli Ebrei e gli zingari del treno si sono salvati, rifugiandosi in Russia, India, Cina, America e Palestina, ma qualcuno meno fortunato, come lui del resto, è stato catturato dai nazisti e rinchiuso in un campo di concentramento.

Noi pensiamo che tutti gli uomini sono uguali, perciò non esiste una razza pura, migliore delle altre. Ciò che i nazisti hanno fatto è una grande ingiustizia e non c'è



nessuna giustificazione al loro comportamento.

Riteniamo, quindi, che sia giusto capire quello che è successo per non commettere

di nuovo oggi gli errori del passato.

Gli uomini devono evitare le guerre, soprattutto quelle dovute alla differenza di

razza, religione e cultura. Tutti dobbiamo imparare a tollerare chi è diverso da noi.

I ragazzi di prima media

Notizie dalla Scuola Media

L'assemblea dei genitori delle classi terze, quarte e quinte della

Scuola Elementare "De Amicis" e delle classi prime della Scuola Media "Volta", riunitasi nell'Aula Magna della Scuola "Volta" venerdì 16 novembre 2001, dalle ore 18 alle ore 19, per discutere l'eventualità di chiudere la Scuola Media il sabato e di modificare di conseguenza l'orario delle lezioni.

approva a larghissima

maggioranza presenti circa cento, astenuti due) quanto segue:

Orario strutturato su sei giorni la settimana, con quattro rientri pomeridiani, per il prossimo triennio.

L'assemblea sottolinea inoltre: - Il pieno appoggio dei

genitori al progetto

educativo e didattico sviluppato in questi anni dalla scuola "Volta" (ed in particolare i genitori

condividono l'impostazione tendente ad offrire la possibilità di scegliere percorsi di apprendimento individualizzati in base ad interessi ed attitudini);

- L'importanza di mantenere un orario settimanale coerente con

il suddetto progetto;

- L'opportunità di verificare la possibilità di rispondere, in

collaborazione con il comune, al bisogno di famiglie che il martedì pomeriggio fossero in difficoltà a causa della

chiusura della scuola; - L'esigenza di tutelare, anche negli aspetti di diversità rispetto ad altri contesti, l'esperienza dell'offerta formativa

della Scuola Media

"Volta", frutto di un percorso pluriennale

avviato con il consenso dei genitori e con il sostegno finanziario del Comune di Gorla Maggiore.

I Rappresentanti dei Genitori di Gorla Maggiore del Consiglio d'Istituto
Il Presidente del Comitato Genitori di Gorla Maggiore

È in pieno svolgimento l'attività didattica del primo anno accademico

Università della Terza Et ... ma le donne sono pi  brave

L'iniziativa ha riscosso l'adesione di molti Gortesi e la generale approvazione. Molto seguiti sono i corsi tenuti da docenti di Gorla. C'  la voglia e l'intenzione di andare avanti

Conversando col Sindaco qualche tempo fa ci siamo detti: "Dio mio, che cosa abbiamo mosso!". Era il nostro commento all'iniziativa dell'Universit  della Terza Et  che stava lievitando di giorno in giorno. Centoventitr  iscritti. Undici corsi avviati, o da iniziare ma gi  organizzati, o completati, o in fase di decollo. Una frequenza media di venti corsisti per lezione con punte attorno ai quaranta. Per l'informatica si   dovuto sdoppiare il corso in due turni. Solo un corso o due non hanno riscosso un gradimento apprezzabile. Allo stato attuale le cose stanno cos . Un successo dunque, considerata la nostra realt  sociale di piccolo paese che non raggiunge i cinquemila abitanti. Ed anche un generale consenso e approvazione dell'iniziativa da parte di addetti e non addetti ai lavori.

Tanto che gi  si pensa e si progetta per il prossimo anno. C'  solo un neo. Sono pochi gli uomini rispetto alle donne: solo il 35% degli iscritti ed una frequenza decisamente inferiore. Suvvia, signori del sesso forte! Anche la partecipazione ad iniziative di cultura e socializzazione   segno di "forza" e soprattutto... aiuta a conservarsi "forti" nella mente e nel cuore.

C'  tempo per rimediare, dicono i professori della scuola agli alunni non troppo efficienti: i corsi continuano e altri e pi  interessanti se ne organizzeranno il prossimo anno.

Da queste pagine dobbiamo un sincero ringraziamento, oltre all'Amministrazione Comunale che ci da il suo sostegno, soprattutto ai docenti di Gorla Maggiore che dedicano all'iniziativa il loro tempo, la loro passione e le

loro capacit . E con successo, si pu  sinceramente dire, se si guarda al numero degli "alumni" che seguono i loro corsi. Li vogliamo ricordare in stretto ordine alfabetico:

Mario Alzati, Salvatore Cannizzaro, Carlo Gianni, Enrico Macchi, Alessandro Millefanti, Virginio Raimondi, Maria Carla Zanardi.

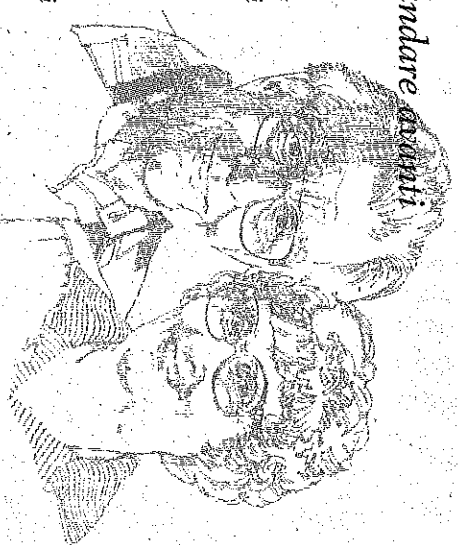
Ed ora alcune news (siamo diventati, frequentando il corso di inglese, degli angloamericani. Ma una volta o l'altra dovremmo fare qualcosa anche per conoscere la nostra lingua...):

- La sicurezza in casa e dintorni - 18 febbraio e 4 marzo - ore 17 - sala delle riunioni del Palazzo comunale - docente Enrico Macchi
- Alimentazione e salute - 8, 14, 22, 29 marzo e 5 aprile - ore 15,30 - sala delle riunioni del Palazzo comunale - docente Dott. Cerna

• Medicina e salute: il diabete - 6 marzo - ore 21 - sala delle riunioni del Palazzo comunale - docente Dott. Margiotta

• Capire l'arte - 4 lezioni nei mesi di marzo (martedi 5 e 12, ore 17) e aprile (martedi 16 e 23, ore 17) - sala delle riunioni del Palazzo comunale - docente Salvatore Cannizzaro

• Le medicine: 2 lezioni tenute dal Dott. Virginio Raimondi. Martedi 9 e mercoledì 10 aprile - ore 21 - sala delle riunioni del Palazzo comunale - sul tema: Impariamo a conoscere il farnaco (Storia ed evoluzione - Come nasce un farnaco - Viaggio del farnaco nell'organismo - Gli altri farnaci: fitoterapia-omeopatia, ecc.). Il corso proseguir  e si completer  nel prossimo anno accademico 2002/2003 a



partire da novembre in date da definire.

• Conoscere l'Islam - Le conferenze programmate per il 4, 18 marzo e 8, 22 aprile sono saltate. Verranno sostituite con altri due incontri previsti il 25-3 e 2-4.

Le informazioni si potranno avere:
- dalla biblioteca;
- dalle bacheche in piazza;
- sulla porta della sala dell'ex videoteca;
- telefonando al numero 0331.60.27.06.

Andrea Cicognani

Dopo il successo ottenuto la scorsa stagione riprende il corso

Invito alla filosofia

PROGRAMMA DEL CORSO

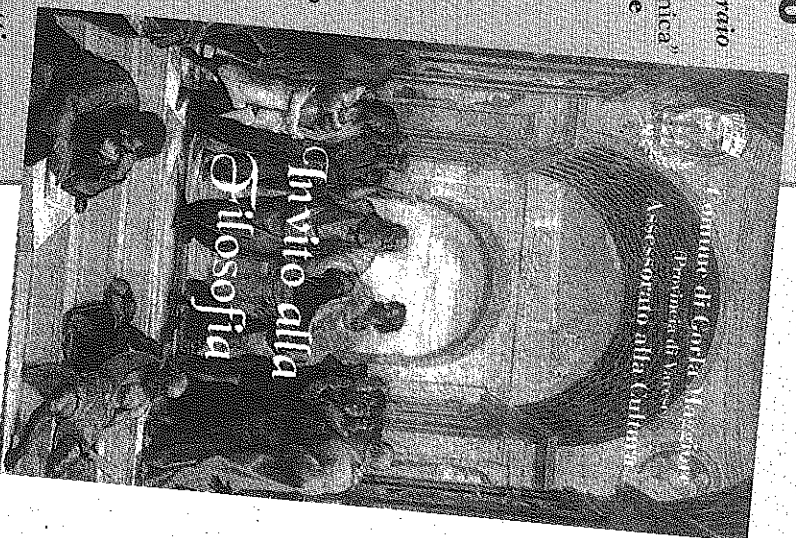
Venerdi 22 febbraio 2002
"L'uomo e la tecnica"
Prof. Emanuele Severino

Mercoledei 27 febbraio 2002
"Storia e libert "
Prof. Massimo Marassi

Lunedei 4 marzo 2002
"Per un recupero del concetto fondamentale di uomo"
Prof. Giovanni Reale

Giovedi 14 marzo 2002
"Tecnica e politica oggi"
Prof. Gianni Vattimo

Giovedi 21 marzo 2002
"Chi   l'uomo oggi"
Prof. Bruno Forte



Gli incontri avranno luogo alle ore 21 presso il Palagorla - via Volta - Gorla Maggiore

Per informazioni contattare:
Ufficio Cultura - Comune di Gorla Maggiore
Tel. 0331.617121 - E-mail: cultura.gorlamagg@libero.it

Culture alternative

Cultura alchemica e stregoneria alle radici della societ  moderna

Il movimento delle streghe fu duramente represso fra il 1450 e il 1650. Non ci sono dati sufficienti perch  si possa saper quante vittime fece la persecuzione. Voltaire sostiene che circa centomila "vecchie donne furono torturate e bruciate fra il XVI e il XVII secolo"; gli storici protestanti, molto probabilmente per gettare discredito sulla chiesa cattolica, quantificarono le vittime della repressione in otto milioni; esponenti del movimento femminista sostengono che i morti furono sei milioni; statistiche pi  attendibili testimoniano di sessantamila vittime.

Ma ci  che pi  importa non   tanto il numero delle vittime ma il fatto che dal duro scontro fra elite detentrici del potere e streghe nacque lo stato moderno.

Quest'ultimo non poteva concedere in una fase cos  delicata della sua formazione quella libert  erotica e quell'affrancamento da lavori servili che le donne che formavano il movimento pretendevano; solo ad industrializzazione iniziata e con una stabilizzazione dell'autorit  meno lavoro e

un'atmosfera votata all'allegria furono possibili.

Oltre tutto in una societ  di stampo marcatamente patriarcale questo tentativo della donna di riscattarsi dalla sua millenaria inferiorit  avrebbe causato

sconvolgimenti apocalittici dal punto di vista socio-culturale; ripeto in una fase cos  delicata ci  non poteva esser permesso. Il politologo Giorgio Galli sostiene che dove il movimento delle streghe fu meno forte, come per esempio in Russia, si ebbero sviluppi politici differenti dal resto dell'Europa; lo stato non si perfezion  come in Francia e in Inghilterra. La persecuzione invest  quasi

contemporaneamente la cultura ermetico-alchemica, la cultura dei maghi che era senza dubbio pi  raffinata di quella delle streghe ma che con questa ultima aveva qualcosa in comune: la fiducia in poteri parapsicologici e in un rapporto con la natura vista come animata; due punti di irriducibile contrasto con l'impostazione che si stava affermando come scientifica. Non si possono nemmeno trascurare i motivi politici della persecuzione degli alchimisti; essi sostenevano soluzioni

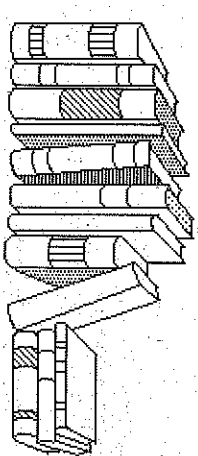
istituzionali che garantivano, per usare le parole di Francis Yates, "un'atmosfera pi  liberale di quella che la "reazione voleva imporre", quelle soluzioni che porteranno alla decapitazione di Carlo I di Inghilterra.

Dunque furono le paure dei gruppi egemoni dal punto di vista politico, sociale e culturale quella guerra che fin  col passaggio del poter-

dominante ad una nuova fase di maggiore stabilit  e ordine. Come sostiene Giorgio Galli l'affermarsi di una cultura forte avviene a scapito di una *alternativa*; scienza e stato moderno si affermarono attraverso la repressione di ci  che consideravano pericoloso, irrazionale, diverso.

Naturalmente queste sono considerazioni da prendere con le molle non essendoci documenti diretti che dimostrino tutto ci  e avendo gli storici da sempre snobbato il rilievo delle culture esoteriche nella storia; solo recentemente Galli, Parinetto e Yates hanno tentato di ridare dignit  a certe correnti che fino ad ora hanno trovato spazio nei romanzi fantasy, nelle storie dell'orrore e nei certimoniali di ciarlatani e predicatori televisivi.

Paolo Di Diego



Consigli per la lettura

I sentieri segreti della storia

In questa occasione mi propongo di porre all'attenzione dei lettori del Periodico una serie di testi nel tentativo di stabilire un rapporto fra cultura politica, cultura scientifica e cultura esoterica.

I saggi in questione sono "Bodin", antologia curata da Ivo Comparato, "America, una rotta templare" di Umberto Bartocci e "La Rivoluzione copernicana" di Thomas Kuhn. Bartocci vede nell'impresa di Colombo (che non cercava le Indie ma il continente dove giunse) l'origine della scienza moderna, in una temperie culturale (quella rinascimentale) e in luoghi di comune frequentazione, che avvicinano il viaggio del navigatore genovese alle prime ricerche di Copernico sui movimenti della terra. Le teorie dello scienziato polacco si affermarono più che per il rigore dei suoi calcoli, per l'influenza del neoplatonismo nel contesto

ernettec.

Kuhn scrive: "Le fonti di Copernico sono direttamente neoplatoniche: è in mezzo a tutto che sta il Sole. Chi infatti disporrebbe questa lampada in un altro posto, da cui poter illuminare contemporaneamente ogni cosa? Dacché taluni lo chiamano lincerna del mondo altri regolatore. Trismegisto lo definisce dio visibile". Dunque "Il neoplatonismo completa la composizione del quadro ideale per la rivoluzione copernicana". A questo punto vi starete chiedendo cosa centri la politica in tutto ciò; basti pensare a uno dei maggiori teorici dello stato moderno, il francese Bodin che fece dell'astrologia e del neoplatonismo le fonti principali delle sue teorie politiche. Vi è, dunque, un collegamento con l'esoterismo rinascimentale anche se in chiave conservativa, anticopernicana. (Bodin era strettamente legato alla

filosofia medioevale e concepiva i cieli e gli astri come animali celesti ornati di intelligenza): è una

impostazione ostile al nuovo e al diverso, la stessa con la quale il francese affronta il problema della stregoneria. Egli rappresentava l'élite intellettuale che, gestendo il potere non poteva fare a meno di reprimere un movimento, a forte presenza femminile, i cui valori (lavoro meno pesante ed allegria) dovevano esser schiacciati per far nascere la società moderna: in un momento di declino dell'autorità tradizionale e di nascita di una nuova, la sovravvivenza delle streghe non poteva esser tollerata.

Gli spunti dei testi citati sono molteplici; risulta quindi impossibile, almeno in questa sede, approfondire l'argomento. Se qualcuno fosse interessato ad una bibliografia più nutrita o a scambiare dei pareri in questione scriva a rantier@dm.it.

Paolo Di Diego

Domenico Starnone "Via Gemito"

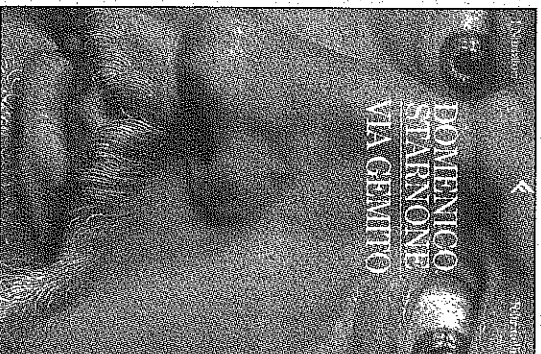
Domenico Starnone è uno dei giovani scrittori che più si è fatto amare dal pubblico per lo stile accattivante e simpatico con cui ha descritto alcuni aspetti della nostra società: penso a romanzi come "Registro di classe" in cui la presa in giro del mondo scolastico è condotta con abilità ed umorismo sorprendenti.

Chi credeva però di trovare anche in quest'ultimo suo libro - vincitore del Premio Strega 2000 - un'opera divertente, è rimasto sorpreso, perché questo romanzo è di tutt'altro genere, anche se la vena umoristica, connotata al carattere dell'autore e alla sua "napoletanità", traspare dal testo. "Via Gemito" - così si intitola il romanzo - è un'opera interamente dedicata al padre, una figura vivacissima, verso la quale sembra che il figlio provi una sorta di risentimento non sopito nemmeno dopo la morte del genitore; un genitore poliedrico, ferroviere per necessità di mantenimento della famiglia, ma artista per vocazione; costretto a vivere tra un folto stuolo di parenti più o meno benestanti, ma culturalmente meno che modesti,

sicuramente incapaci di apprezzare quei suoi capolavori artistici dai quali potrebbero derivargli celebrità e ricchezza.

Le occasioni per poter mettere alla ribalta le capacità dell'artista, - partecipazione a concorsi o altre manifestazioni mondane - sono quasi costantemente ostacolate dalle prosaiche necessità familiari e parentali; le aspirazioni diventano velleità, i sogni si ridimensionano di fronte ai bisogni contingenti di moglie e figli e su di loro si scarica inevitabilmente la rabbia dell'aspirante artista, le cui potenzialità non sono riconosciute e il cui rancore finisce con l'essere esacerbato e poi scaricato sui più prossimi.

La vittima maggiore è sicuramente la moglie, perché è comunque innamorata di lui, ne subisce il fascino e le violenze fisiche o psicologiche; da qui nasce il risentimento del figlio, che, adulto, rievoca quegli anni trascorsi in "Via Gemito" con prepotente realismo descrittivo e soprattutto linguistico, tanto che a volte le espressioni usate, dialettali, a volte perfino scurrili,



sembrano quasi esagerate.

L'argomento trattato, la figura del padre, rappresenta comunque una tematica di grande rilievo, specialmente in un'epoca come la nostra in cui la figura del padre è spesso oggetto di discussione; si è detto che la nostra è una società che brilla per l'assenza dei padri che - se ci sono - sono in crisi di ruolo, sempre più lontani dagli stereotipi tradizionali, ma forse ancora incapaci di elaborare un modello rispondente alle esigenze dei tempi.

La lettura del romanzo di Domenico Starnone, già stimolante per sua natura, lo diventa ancor di più in questa prospettiva: ci offre l'opportunità di aggiungere un'ulteriore riflessione sulla figura del padre.

Marilena Goracci

Laura Pariani "Il paese delle vocali"

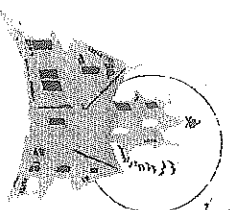
Per chi vuol leggere un'opera di ampio respiro poetico, capace di trasportarci in un'epoca lontana, quella in cui vissero i nostri bisnonni, nella Lombardia di fine Ottocento, proponiamo il romanzo breve di Laura Pariani "Il paese delle vocali".

La materia trattata è dolorosa, ma il libro è scritto con un linguaggio dolcissimo, ricco di quelle espressioni dialettali di cui si è nutrita la nostra infanzia, che poi abbiamo abbandonato, ma che rimangono dentro di noi coi loro patrimonio di vocaboli intraducibili ed unici nella capacità di trasmettere l'antica saggezza popolare. La scrittrice è originaria della nostra zona, anche se ha vissuto gli anni dell'infanzia in Argentina, e sta acquistando fama grazie alla pubblicazione di una serie di romanzi che sono piaciuti al pubblico per le vicende che raccontano e per il linguaggio particolare in cui sono scritti. Questa è la storia dell'arrivo di una giovane maestra di belle speranze in uno sperduto paesino - Mahisciola - i cui abitanti rappresentano un'umanità incredibile: miseri fino all'inverosimile, analfabeti e privi di ogni aspirazione al cambiamento. Persino i bambini belli in tutto il mondo - qui sembrano particolari: fin dal momento della nascita, della vita apprendono solo l'esistenza dei

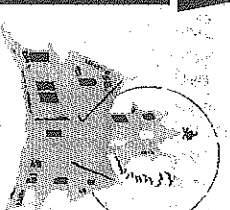


lati peggiori: la fame, il freddo, le malattie, la paura e questa loro intuizione si rende visibile in una "piega amara" che contraddistingue le loro bocche, così avarie di sorrisi. Nel periodo in cui si snoda l'anno scolastico - dal settembre 1884 al maggio 1885 - la maestra Sirena Barbieri, di provenienza cittadina, colta e appassionata del suo lavoro, scopre un mondo che non pensava potesse esistere, un mondo di povertà, ignoranza e pregiudizi, contro i quali vorrebbe lottare, ma si sente disarmata e fragile perché troppo grande è il divario tra le aspirazioni ideali, maturate sui libri, e la cruda realtà in cui si trova ad operare, realtà che la scrittrice ricostruisce per noi con un tocco veramente "fatisco" regalandoci una lettura piacevole, di grande coinvolgimento emotivo.

Marilena Goracci



VOCI DI PIAZZA



vdp@telemail.it

Supplemento al numero 1 - 2002 del "Periodico della Comunità" di Gorla Maggiore - Aut. Trib. di Busto Arsizio n° 15 del 29/7/1977 - Realizzazione Il Guado

http://users.telemail.it/vdp

“Dove stiamo andando?” Voci di piazza cresce

Carl Lettori, come forse avrete visto, Vo- ci di Piazza sta cambiando e crescendo.

Le nostre nuove Rubriche vogliono essere un modo per attirare la Vostra attenzione e invogliarvi a leggerci.

Speriamo di trattare argomenti che interessino Voi tutti, per questo siamo sempre pronti ad accogliere i vostri consigli e le vostre richieste. A questo scopo, trovate una simpatica e variopinta “Cas- setta delle Lettere” in biblio- teca oppure potete scriverci al nostro indirizzo e-mail (completate il nostro sondag- gio). Vorremmo essere pre- senti nella realtà di Gorla Maggiore occupandoci del- l'organizzazione di diverse iniziative.

Una di queste ha sicuramente richiamato la Vostra atten- zione e per questo Vi rin- graziamo: i corsi di Aerobi- ca, Yoga... che abbiamo or- ganizzato (siete sempre in tempo ad iscrivervi! I modu- li sono in biblioteca). Inoltre, anche quest'anno, come la passata rassegna “Sulle trac- ce del mistero”, vogliamo pro- porvi delle serate per farvi conoscere il mondo di anti- che tradizioni.

Le prime due serate di “Re- miniscenze di antiche culti: dalle origini a ciò che oggi n'è rimasto” non hanno pur- troppo avuto un gran riscontro di pubblico e questo ci rat- trista.

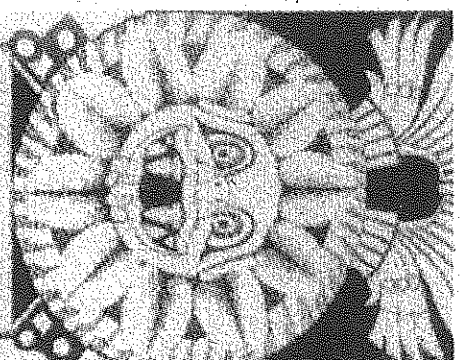
Speriamo in un futuro mi- gliore! (considerando anche che diamo l'opportunità per i ragazzi delle scuole supe- riori di guadagnare crediti for- mativi).

Vi aspettiamo numerosi per i prossimi appuntamenti, il concerto e i giochi di ruoli! Partecipate al concorso di narrativa fantastica de “I can- tastorie del 2002: i nuovobar- di”.

Confidando nella Vostra at- tenzione e partecipazione, La redazione di Voci di Piazza

Il cielo di Lilith

Alban Eiler (Luce della Terra) Equinozio di Primavera 21 marzo



L'equinozio di primavera, come quello d'autunno, è uno dei due momenti dell'anno in cui giorno e notte sono in perfetto equilibrio (la parola equinozio deriva dal latino “*aequus nox*”, notte uguale). L'Equinozio d'autunno segna l'inizio della metà oscura dell'anno e quel- lo di primavera l'esatto opposto: è l'inizio della metà luminosa, quan- do le ore di luce superano le ore di buio. È il primo giorno della pri- mavera, la stagione della rinasci- ta, la Natura si risveglia e la Ter- ra comincia a coprirsi di colori, è il tempo del ritorno della vegeta- zione, gli uccelli costruiscono i ni- di e si accoppiano. Ecco perché questa data è associata presso varie culture a concetti come fer- tilità, resurrezione, inizio. Astro- nomicamente l'equinozio di pri- mavera (chiamato anche *Verna- le*) è il momento in cui il sole si trova al di sopra dell'equatore ce- leste e, come molti eventi astro- nomici, era per gli antichi di mas- sima importanza, al punto che grandiosi monumenti furono co- struiti a sottolineare il mistero del passaggio equinoziale. Nello Yu- catan settentrionale (Chichen It- za-Messico) si erge per circa tren- ta metri d'altezza il Tempio Maya di Cuculcan (il Serpente Piuna- to), formato da quattro scalinate di 91 gradini ciascuna, che som- mati alla piattaforma superiore fanno un totale di 365, pari ai gior- ni dell'anno solare. Questo edifi- cio formato da giganteschi bloc- chi monolitici, è stato costruito in modo tale che nei giorni dell'E- quinozio trame triangolari di luci e ombre si combinano per creare l'immagine di un enorme Serpente che ondeggia sulla scalinata Nord. Come inizio l'Equinozio di Pri- mavera è il Grado Zero dello Zo- diaco, il principio di un nuovo ci- clo con l'Arrete, inoltre ogni era zo- diacale prende il nome del segno in cui cade il punto equinoziale nel suo cammino a ritroso lungo le costellazioni (circa 2000 anni per ogni segno zodiacale). L'Equino- zio primaverile rappresenta così una sorta di capodanno: nella Ro- ma arcaica l'anno iniziava a pri- mavera, nel mese di Marzo sacro a Marte, padre dei due gemelli fondatori della città. In molte tra- dizioni ricorreva addirittura la na- scita del mondo, come nel miti- raismo, la vecchia religione per- siana. Il mito narra che Mithra sa- crificò il toro cosmico, da cui nac- quero tutte le piante e tutti gli ani- mali, e poi suggerì la sua amici- zia con il Sole offrendogli la car- ne del toro in un banchetto sacri-

ficale. Le antiche tradizioni ci of- frono tutta una serie di miti legati alla primavera, che hanno al loro centro l'idea di un sacrificio a cui succede una creazione-rinasci- ta-nascita. Un mito che mostra be- ne l'idea di un sacrificio e di una successiva rinascita è quello tri- glo di Attis e Cibele: Attis, bellis- simo giovane nato dal sangue del- la dea Cibele e da questa ama- to, voleva abbandonarla per spo- sare una donna mortale. Cibele lo fece impazzire ed egli si evirò morendo dissanguato. Dal suo sangue nacqueru viole e man- mole. Gli dei, non potendolo re- suscitare, lo trasformarono in un pino sempreverde. Dopo l'Equi- nozio, si svolgevano nel mondo ellenico le Adonie, feste della re- surrezione di Adone, bellissimo giovane amato dalla dea Afrodi- te che venne ucciso da un cin- ghiale (forse il dio Ares ingelosito). Adone era in realtà il dio as- siro-babilonese Tammuz, a cui i fedeli si rivolgevano chiamando- lo “Ador” (Signore). Egli dimora- va sei mesi all'anno negli inferi, come il sole quando si trova al di sotto dell'equatore celeste (au- tunno e inverno). Si festeggiava a primavera la sua risalita alla luce quando si ricongiungeva alla dea Ishtar, l'equivalente dell'Afroditte greca. Allo stesso modo si fe- steggiava Persefone che ritorna nel mondo dopo aver trascorso sei mesi nel regno dei morti. Tut- ti questi miti ci mostrano l'unione di un simbolismo celeste (il cam- mino del sole nel cielo) e un sim- bolismo terrestre (il risveglio del- la Natura) in cui riecheggia il te- ma del matrimonio fra una divi- nità maschile, celeste o solare, ed una femminile, legata alla terra o alla Luna. La primavera era infatti la stagione per accoppiamenti ri- tuali, nozze sacre in cui il Dio e la Dea (personificati spesso da un sacerdote e da una sacerdotessa) si accoppiano per propiziare la fertilità. Come festa solare, ap- partengono all'Equinozio i temi del fuoco e della luce. Luce e fer- tilità sono sopravvissuti nei folk- lore europeo, in cui è rimasta la tradizione di accendere i fuochi di Pasqua sulle cime di alte colline: più a lungo restano accesi, più sarà fruttifera la terra. I miti pri- maverali della fertilità sono presenti anche nel Nord dell'Europa. La parola Est, la direzione a cui è col- legato l'Equinozio primaverile, de- riva da Eostre (o Ostara, “la stel- la dell'est” cioè Venere) la dea sas- sone della fertilità, assimilabile a Venere, Afrodite e Ishtar. Come molte delle antiche festività Pa- gane, l'Equinozio di Primavera fu cristianizzato: la prima domenica dopo la prima luna piena che se- gue l'Equinozio, i cristiani cele- brano la Pasqua (Eostre ha dato il suo nome alla Pasqua nella lin- gua inglese: Easter) commem- rando la resurrezione di Cristo. La simbologia della Pasqua deriva così da antiche tradizioni paga- ne: a Eostre era sacra la lepre, simbolo di fertilità, e animale sa- cro in molte tradizioni. I Britanni associavano la lepre alle divinità della luna e della caccia e i Celti la consideravano un animale di- vinatorio. Gli Indiani Algonchini adoravano la Grande Lepre che si diceva avesse creato la Terra. Nell'antica Europa i Norvegesi rappresentavano le Divinità luna- ri accompagnate da una proces- sione di lepri che portano lanter- ne. Anche la Dea Freya aveva co- me inservienti delle lepri e la stes- sa Dea Eostre era raffigurata con una testa di lepre. La lepre di E- ostre che deponneva l'uovo della nuova vita per annunciare la ri- nascita dell'anno è diventata l'o- dierno coniglio di Pasqua che por- ta in dono le uova, altro simbolo di fertilità. L'attuale uovo di Pasqua ha così origini pre-cristiane, es- sendo un antichissimo simbolo di vita, di creazione e di rinascita. La nascita del mondo da un uovo co- smico è un'idea universalmente diffusa e veniva celebrata presso molte civiltà alla festa equinozia- le di primavera, quando “la Natu- ra risorge. In numerose mitologie un uovo primordiale, embrione e germe di vita, è il primo essere ad emergere dal Caos: è “l'Uovo del mondo” covato da una Grande Dea e dischiuso dal Dio Sole. Un mito dell'India narra che nella no- tte dei tempi tutto era immerso nel- le tenebre e sepolto in un sonno profondo. L'Assoluto volle creare il cosmo dalla propria sostanza, così creò le acque e vi depose a galleggiare un uovo splendente il quale generò al proprio interno Brahma il Creatore, che divise poi l'uovo stesso in due parti, for- mando la terra e il cielo.

Lilith

Corso di Aerobica

Si parte!
dalla prima settimana
di marzo...

Siete ancora in tempo ad iscrivervi!
Per informazioni scrivetecei al nostro indiriz- zo e-mail: vdp@telemail.it oppure rivolgetevi in Biblioteca!

Stiamo cercando un insegnante per attivare al più presto anche il Corso di Yoga.

Assessorato allo Sport
Comune di Gorla Maggiore

“Reminiscenze di antichi culti: dalle ori- gini a ciò che oggi ne è rimasto”

Leggi il programma delle conferenze di Voci di Pia- zza a pagina 11.

Conferenze

“Reminiscenze di antichi culti, dalle origini a ciò che oggi ne è rimasto”

Un invito a percorrere il cammino che attraverso antichi culti ha dato vita a miti, a leggende, fiabe e a quelle manifestazioni miranti a portare nel nostro mondo un po' di “magia”

La prima serata, il 16 gennaio 2002, **“I Druidi: potere, magia, saggezza degli Uomini Sacri dei Celti”**, ci ha presentato grazie al dott. Taraglio dell'Associazione Celtic World il mondo dei Druidi, antichi sacerdoti dei Celti.

Il secondo appuntamento, il 6 febbraio 2002, **“La Grande Madre: spiritualità celtica tra storia e mito”**, ha approfondito il tema dei culti di questa popolazione con il dott. Miramonti di Celtic World e il 26 febbraio 2002 concluderanno questo viag-

gio nel mondo celtico con un incontro con il dott. Cossard, archeoastronomo di Celtic World, e **“Le civiltà antiche: megalitismo e archeoastronomia”**.

Il 18 marzo 2002 Massimo Nobili, presidente dell'Associazione Vento del Nord, in una conferenza dal titolo **“Tradizioni nordiche e scandinave, tra sciamanesimo e Rune”**, ci farà incontrare il mondo dei Vichinghi e il 30 aprile 2002 la giornalista e scrittrice **Manuela Pompas** tratterà insieme al marito **Carlo Biagi**

“I misteri dell'anima: sogno, reincarnazione, aldilà, vita dopo la vita”.

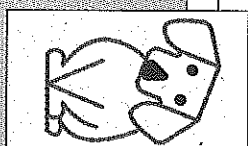
Concluderà il ciclo di serate un concerto di musica celtica, il 14 maggio 2002, con il gruppo bardico **Fir Soar** che proporrà brani originali dell'antichità celtica arrangiati.

La rassegna **“Reminiscenze di antichi culti: dalle origini a ciò che oggi ne è rimasto”** sarà accompagnata da un concorso per la narrativa fantastica **“I cantastorie del 2002: i nuovi Bardi”**, la cui premiazione avverrà

domenica 26 maggio 2002 all'interno di una giornata dedicata ai giochi di ruolo.

L'appuntamento è presso l'Oratorio maschile di Gorla Maggiore (VA) in Via Cesa-re Battisti 32, alle 21,15. L'ingresso è gratuito e si lasciano crediti formativi.

Per informazioni e per richiedere il bando di concorso per il premio **“I cantastorie del 2002”**: vdpp@telemail.it - <http://users.telemail.it/vdpp>
Biblioteca comunale di Gorla Maggiore - tel. 0331.614801 - fax 0331.619080.



Dalla parte degli animali

Sabato 16 e domenica 17 marzo la LAV (Lega anti-Vivisezione) sarà in 250 piazze per raccogliere firme a sostegno di una nuova legge che metta fine alla prigionia e alla sofferenza degli animali rinchiusi in zoo, acquari e delinari. La proposta della LAV prevede il divieto di apertura di nuovi zoo e la chiusura di quelli attuali. L'immediato divieto di nuove acquisizioni di animali e scambio di quelli detenuti in cattività.



Lilith

L'opinione dell'Alcarum Magister

Fudge: il gioco di ruolo in scatola di montaggio

La maggior parte dei giochi di ruolo esistenti è legata ad un particolare tipo di ambientazione: il fantasy eroico per D&D, l'horror gotico per Vampire, la space opera per Guerre Stellari e così via. Questi giochi sono fondamentalmente “pronti per l'uso”. Accanto ad essi esistono alcuni sistemi cosiddetti “universal” ovvero giochi adattabili a più ambientazioni, che vanno dal futuristico al western, dal fantasy al preistorico (gli esempi più noti sono probabilmente GURPS, Fuzion e CORPS). Tali sistemi spesso richiedono piccoli o grandi adattamenti per le singole ambientazioni, ma l'ossatura del gioco rimane la stessa. FUDGE (acronimo di Free Universal Do-it-yourself Gaming Engine, ovvero “motore gratuito universale per il gioco fai-da-te”), creato da Steffan O'Sullivan, fa un passo in più rispetto a questa logica: ovvero fornisce una dettagliata serie di linee guida su cui costruire (in modo relativamente veloce) il proprio gioco di ruolo, per adattarlo alla propria ambientazione, o ad una presa dal cinema, dalla storia o dalla letteratura. Il cuore del sistema è costituito dalle “scale”. Ogni abilità, caratteristica o dote particolare viene descritta con una scala a 7 valori, dal “disastroso” al “superbo”. Analogamente su 7 valori fondamentali si attesta la scala delle difficoltà delle azioni del personaggio.

Particolarmente originali sono i dadi: Fudge usa quattro dadi cubici, con due facce “+”, due facce “0” e due facce “-”. Il risultato è la somma algebrica dei + e dei -. Ne deriva una distribuzione gaussiana della probabilità (causa agli amanti della verosimi-

glianza). Il gioco in sé viene piuttosto semplice e internamente coerente, ma al contempo estremamente personalizzabile. Il suo maggiore punto debole è rappresentato dal lavoro preliminare che il master deve fare per utilizzarlo al meglio: ovvero definire le caratteristiche fondamentali da utilizzare, le abilità ad esse correlate, la potenza dei personaggi oltre naturalmente alla creazione dell'ambientazione. Insomma, probabilmente troppo per molti master, quando possono procurarsi giochi pronti (il primo tipo) o che necessitano solo di una “registrazione” (gli universali). Al contrario, può rappresentare un ottimo punto di partenza per chi voglia crearsi il proprio gdr ma non se la sente di “partire da zero”. Una particolarità: Fudge è stato uno dei primi giochi di ruolo “liberi” (concetto simile a quello del “free software”), ovvero che permettono a chiunque di creare e distribuire (purché gratuitamente) versioni modificate del gioco (ed infatti ne circolano alcune interessanti, in lingua inglese).

Fudge è disponibile gratuitamente in italiano all'indirizzo: <http://www.roleplaying.it/fudge>

Devo fare due aggiornamenti rispetto all'articolo dello scorso numero:

- La Iron Crown Enterprise ha riaperto i battenti, acquistata dalla Phoenix. Tuttavia non riprenderà la pubblicazione di MERP (GIFSA), ma solo della linea Rolemaster.

- Tiers Age è stato tradotto in italiano, col titolo di Terza Era. È disponibile gratuitamente a questo indirizzo: <http://allegrabrigata.to.it>

Mangalandia

Fushigi Yuugi

Myaka e Yui sono due studentesse delle superiori che simbattono, per caso, in uno strano libro in biblioteca. Quando iniziano a leggerlo sono letteralmente risucchiate e si ritrovano come per magia in un'epoca antica. Qui sono attaccate da loschi individui che vogliono derubarle ma, sbrigotte più che mai, sono tratte in salvo da un bellissimo ragazzo che le difende a spada tratta, Tamahome.

Il losco gruppo se ne va con la coda tra le gambe e il ragazzo pretende, invece, una lauta ricompensa per averle salvate.

E, mentre le due ragazze cercano di spiegare a Tamahome che sono finite lì per caso e sono sprovviste di contante, Yui l'amica di Myaka, comincia lentamente a svanire. Sparita nel nulla, lasciano sorpresi sia il ragazzo sia Myaka che si sente d'un tratto sola. La ragazza si ritrova di nuovo in biblioteca e può leggere sul libro le vicende che ora sta vivendo Myaka.

Il libro in questione ha un nome strano “Shijin Tenchi Sho” che significa “Libro dei Quattro Re del Cielo e della Terra” e fa riferimento ad antiche leggende cinesi.

Queste raccontano di quattro Re legati ai quattro punti cardinali: Nord, Sud, Est e Ovest. Ogni punto è difeso da sette costellazioni e ognuna di queste ha un cavaliere che la comanda, distinguibile da un tatuaggio che può trovarsi in qualsiasi parte del cor-

po.

La nostra protagonista si rivelerà essere la sacerdotessa del Suzaku, in altre parole dell'ordine della Fenice, diventando così capo delle sette costellazioni pronte a difendere il loro Regno: il Sud. Infatti, il destino ha decretato che due ragazze provenienti da altri mondi diventeranno le mitiche sacerdotesse.

La leggenda narra, inoltre, che una volta riuniti tutti i Suzaku Senshi (i guerrieri di Suzaku) la sacerdotessa possa esprimere tre desideri.

Myaka è portata al cospetto dell'imperatore Hotohori da Tamahome, che ora è la sua unica possibilità di salvezza per tornare nel suo mondo. L'imperatore, innamoratosi a prima vista di Myaka, la dichiara Suzaku no Mikko (sacerdotessa di Suzaku).

Da qui Myaka comincia la ricerca dei sette guerrieri, tre dei quali se li ritrova proprio sotto il naso.

Uno è il ragazzo che la salva dai briganti cioè Tamahome, l'altro è proprio l'imperatore Hotohori e infine la bella Nuriko, innamorata dell'imperatore.

Ma forse voi vi staterete chiedendo dove sono i cattivi, vero? Tranquilli ci sono anche loro!

Sono i guerrieri di Seiryuu guidati dalla sacerdotessa Yui, l'amica di Myaka, che è riuscita a rientrare nel libro. Ma le cose non vanno per il verso giusto perché è aggredita da alcuni sconosciuti e inizia



a provare rancore verso la sua amica ritenendola responsabile di tutto questo. In più bisogna tener conto che la biondina è innamorata di Tamahome, il quale, però, ricambia i sentimenti della Sacerdotessa di Suzaku. Durante il suo viaggio alla ricerca dei guerrieri di Suzaku, Myaka conosce Chichiri, Tamsuki e Mitsukake, che si rivelano essere le altre stelle di Suzaku. La sacerdotessa faticherà non poco per riuscire a esprimere i suoi tre desideri che la riporteranno nel suo mondo.

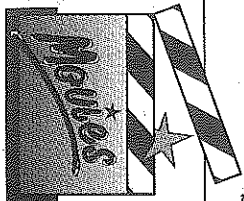
Altre cose accadono in questo manga, raccontandovele vi rovinerei la sorpresa di leggerlo.

Il manga è disegnato da Yuu Watase e l'opera è molto bella, simpatica e azzeccata sia nella trama che nei personaggi.

Il manga vanta una trasposizione animata di ben 52 episodi curati dallo studio Pierrot.

Il manga è stato riunito in diciotto volumetti di lusso e il titolo “Fushigi Yuugi” può essere tradotto come “Gioco Misterioso”.

Cassandra



Recensione film

Il signore degli anelli La compagnia dell'anello

"Un anello per domarli, un anello per trovarli, un anello per ghermirli e nel buio incatenarli." Questo è il vero protagonista della storia, un anello creato da Sauron, il signore del male, per dominare gli anelli che aveva consegnato agli elfi, ai nani e agli umani. Forgiato nel monte Fato, gli permise di espandere il proprio dominio a tal punto da provocare l'unione di elfi e umani allo scopo di fermarlo. Sauron venne sconfitto, ma l'anello non fu distrutto nel monte Fato e quindi continuò ad attrarre coloro che lo trovavano, finché non finì nelle mani di Bilbo. Ma perché quest'anello doveva essere distrutto? Questo "tesoro" rendeva invisibile chi lo indossava, ma lo corrompeva ed era dotato di una propria volontà, desiderava ritornare dal suo padrone originario, che era ancora vivo poiché il suo potere era stretta-mente legato all'anello stesso. A questo punto ha inizio la vicenda de "La compagnia dell'anello" (1° volume della trilogia de "Il signore degli anelli") con la decisione dell'hobbit Bilbo, a causa dell'influenza negativa dell'anello, di abbandonare la sua patria (Corteia), lasciando in eredità le sue proprietà e l'anello a Frodo. Questi, su consiglio del mago Gandalf, parte con un suo servitore per portare l'anello fuori dalla Contea e durante il viaggio incontra altri due hobbit che proseguono con loro, e un uomo, Granpasso (che poi si rivelerà essere Aragorn), che li difenderà dai ripetuti attacchi dei Cavalieri Neri, mandati da Sauron per ritrovare il "tesoro" e capaci di fustigare la presenza.

Durante un attacco però Frodo viene ferito, per cui la compagnia è costretta a recarsi a Gran Burrone, presso gli elfi, gli unici in grado di curare l'hobbit, dove ritroveranno Gandalf, che era stato imprigionato dal suo superiore Saruman, divenuto alleato di Sauron.

A Gran Burrone viene convocata una riunione, di coloro che intendevano combattere l'avanzata del Male per decidere sul destino dell'anello. L'unica possibilità di distruggere il male consisteva nel gettare l'anello nel monte Fato e Frodo si propone come portatore del "tesoro", pur conoscendo l'infelice destino che avrebbe potuto ave-

re su di lui e che avrebbe dovuto combattere. Così si forma la compagnia dell'anello, composta dai quattro hobbit, Gandalf, l'elfo Legolas, Aragorn, il nano Gimli e un altro uomo Boromir. Il quale però viene tentato dall'anello. Durante il viaggio sono costretti a passare attraverso le miniere di Moria, un palazzo sotterraneo costruito dai nani, in cui però si scontrano con un mostro dei tempi antichi e combattendo contro di lui Gandalf cade in un precipizio.

Usciti dalle miniere, attraversano la foresta Lothlorien degli elfi, dove regna Galadriel, la quale svela a Frodo che qualcuno nella compagnia tenterà di tradirlo. Frodo intuisce chi potrebbe essere il traditore e infatti usciti dalla foresta, decide di continuare la missione da solo, ma viene ostacolato da Boromir, che è sempre più ammalato dall'anello. Ma quando quest'ultimo si rende conto di aver cercato di rubare inconsapevolmente l'anello a Frodo, questi scappa e giungono alcune creature mandate da Saruman su ordine di Sauron. Durante il combattimento Boromir muore nonostante l'intervento degli alleati, due hobbit vengono catturati e Frodo, non potendosi più fidare degli altri, si incammina con il proprio servitore verso il monte Fato, mentre il resto dei componenti del gruppo decide di salvare i due hobbit catturati.

Sara Martucci

Bacheca

A cura di Echo e Sara

Quali sono i popoli che non si trovano più?
... Persi.

Cosa fanno due caramelle in un campo di calcio?
Si scartano.

Che cosa vorrebbero fare molte donne con il vestito dell'anno prima?
Entrarci ancora!

"Un giorno senza sorriso, è un giorno perso"
C. Chaplin

"Se conoscissimo il senso della vita, la vita non avrebbe più senso"
Andrea Bohem

"La vita non è che la continua meraviglia di esistere"
Tagore

I segni zodiacali: caratteristiche e personalità

Premessa per i lettori

Questa rubrica astrologica si propone di trattare in modo semplice e "spiritoso" la tipologia dei 12 segni zodiacali. Non sono un professionista del campo e fondo le mie conoscenze solo sull'esperienza e le letture fatte sin da quando ero bambino. Quindi, non c'è alcuna pretesa scientifica nelle cose che andrete a leggere. Qualcosa sarà vero, qualcosa no. Ma prendetela per come la prendo io: ossia come un "gioco". E allora scoprite, che, l'astrologia, è molto divertente!

L'Ariete

È un amicone.

Sempre attivo, mai fermo, lo vedrete "schizzare" da una parte all'altra della casa o del paese, come se fosse stato punto da un'ape. È inafferrabile e ha la testa dura come il marmo. Ogni sua opinione è una sentenza e guai a chi la contraddice. È il pioniere dello zodiaco, ma dietro la sua irruenza e coraggio, spesso si nasconde un animo molto sensibile e fragile. Spesso occupa posizioni di comando, ma, la sua "verve", lo porta ad occuparsi di più cose, finendo, inevitabilmente, per occupare ruoli di minor responsabilità. In amore è infedele per natura: Casanova, anch'egli dell'Ariete, ne è l'esempio per antonomasia. Però, se crede nel matrimonio, una volta "accasato", sa essere un compagno fedele e spesso geloso. Cerca una persona che lo/a

Alberto74

Il sapore della libertà

Amada Sanches Cândenas potrebbe sembrare il nome di una donna comune a moltissime altre. In realtà la sua lunga vita è avvolta da un amarissimo intreccio tra presente e passato.

Ciò che la rende così speciale oltre l'età (ultra novataseienne), è il fatto di essere l'unica cittadina americana a poter coltivare il peyote, qui chiamato anche Dio del Texas.

Ci troviamo a Mirando, sui confini coi Messico, un piccolo paesino dove tutto e tutti parlano spagnolo: dalla stazione radio ai menu dei ristoranti; anche la carne ha un sapore più messicano che texano.

Amada vive qui col suo tappee (la tenda tipica degli indiani) nella terra bagnata dal Rio Grande, dove il peyote, un cactus allucinogeno, cresce spontaneamente e a grappoli.

Periodicamente, decine e decine di curiosi giungono da ogni parte d'America per poterlo assaggiare: un succo amaro che gonfia la gola fino al vomito e la polpa calda, che dà la sensazione di mangiare una cosa viva.

A questo ritovo prendono parte anche e soprattutto i pochi pelle-rossa rimasti, che, dalle riserve giungono fino a Mirando percorrendo questo tratto di terra che un tempo cavalcavano all'impatanza, cacciando il bisonte a mani nude, affrontando gli eserciti con archi e lance. Solo loro conoscono la gioia nel sentire il rumore del tuono che tutti i cavalli fanno al galoppo nella prateria.

Purtroppo anni e anni fa, politiche governative hanno imposto ai pelle-rossa di ritirarsi nei forti, dove la vita scorreva triste e senza significato: obbligati a parlare inglese e a seguire leggi che non conoscevano, adoravano un dio che non capivano, coltivavano la terra e allevavano greggi di pecore. Indossavano pantaloni e giacche in lana e i bambini dovevano andare a scuola, imparare gli inni patriottici e gli insegnanti dovevano evitare di ricordar loro di essere degli indiani.

Sono stati costretti inoltre, a tagliarsi i capelli, quando nessuno aveva mai impedito ai chinesi di ungersi il codino o agli ebrei di portare il kippah.

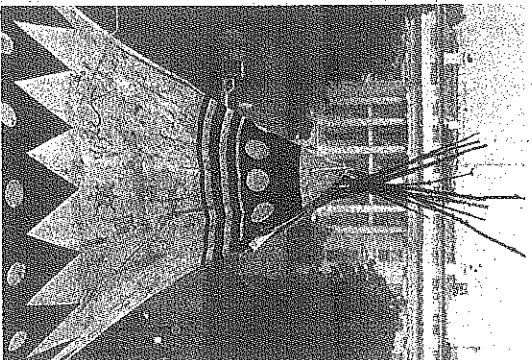
Nei forti l'unico nemico da combattere era racchiuso in una bottiglia di whisky (i primi ad offrirla furono gli uomini bianchi) e aveva una particolarità: profumava di libertà!

Non si danzava più al ritmo della musica dei tamburi, i riti e le cerimonie si perpetuavano nella clandestinità: si elaboravano nuove pratiche religiose come la medicina sacra e si mangiava il peyote per poter sfuggire anche solo mentalmente, alla triste realtà.

La notte scappavano dai forti e si radunavano nelle praterie per pregare, cantare e suonare.

Solo nel 1934 - grazie a Roosevelt le terre vengono ridistribuite e gli indiani si riorganizarono in riserve. Intanto la voce si sparse in tutti gli Stati Uniti: nei corridoi dei campus e sui giornali si incominciava a parlare una nuova lingua fatta di estati e di nuove percezioni.

Dalla California a New York arri-



Il governo ha affidato loro la gestione di casinò dove nessuno va a giocare, sono stati confinati in terre sterili. Impossibilitati a trovare qualsiasi lavoro, molti di loro arrotondano i sussidi vendendo cestini intrecciati o posano per una foto in cambio di pochi soldi. Alcolismo ed elevato tasso di suicidi dimostrano il crollo psicologico di questa civiltà.

Gli indiani sono stati assorbiti nella cultura nazionale, non da indiani ma da americani.

Molti di loro si sforzano di non ricordare perché il ricordo porta sofferenza.

Per tutti loro comunque, il sogno rimane.

Nel 1978 si è organizzata una lunga marcia dalla California a Washington destinata a risvegliare l'attenzione degli USA e del mondo sulle nazioni indiane (nella foto un tappee davanti alla Casa Bianca).

Ad oggi purtroppo non si è giunti ancora ad una soluzione: quello che pare ovvio è che i sistemi attuati dagli stati hanno troppa forza su molti progetti di molti popoli, così come su quello degli indiani che forse, non potranno mai realizzare.

Marlene

Gosa c'è di nuovo

Concerti

- 22 Marzo 2002 - Bassistini**
Binario Zero - Via Porro Lambr-
tenghi, 6 (MI)
- 9 Giugno 2002 - Blind Guardian**
Gods of Metal (MI)
- 26 Aprile 2002 - Bob Dylan**
Flatorum d'Assago (MI)
- 5 Aprile 2002 - Cranberries**
Flatorum d'Assago (MI) - Euro 25,80
- 8-9 Giugno 2002 - Gods of Metal**
Milano
- 18 Giugno 2002 - Kylie Minogue**
Flatorum di Assago (MI)
- 16 Aprile 2002 - Mary J Blige**
Alcatraz (MI)
- 9-14 Aprile 2002 - Monsters of Tribute**
Indian's Saloon - Via Clerici, 342 -
Sesto San Giovanni (MI)
- 28 Marzo 2002 - Negrita**
Alcatraz (MI)
- 2 Aprile 2002 - Rhapsody**
Alcatraz (MI)
- 26 Aprile 2002 - Roberto Vecchioni**
Teatro Sociale - Como
- 18 Marzo 2002 - Ron**
Teatro G. Strehler -
Largo Crespì, 1 (MI)
- 2 Giugno 2002 - Ronan Keating**
Alcatraz (MI)
- 26 Marzo 2002 - Subsonica**
Palavobis - Via Sant'Elia, 32 (MI)
- 23 Marzo 2002 - Sux**
Binario Zero -
Via Porro Lambertenghi, 6 (MI)
- 4 Aprile 2002 - The Chemical Brothers**
Palavobis - Via Sant'Elia, 32 (MI)
- 19 Marzo 2002 - The Strokes**
Alcatraz (MI)
- 19 Marzo 2002 - Tiarrat + Moonspell + Special Guest**
Transivania Live -
Via Paravia, 59 (MI)
- 6 Aprile 2002 - Wood**
Tba - Milano

Teatro

- Flori d'acciaio**
Erica Bianco, Selvaggia Quattrini e
con Rita Pavone
dal 30/04/02 al 19/05/02
Teatro Nuovo, Corso Matteotti 20,
P.zza S. Babila, Milano
- Il cortile dei miracoli**
Antonio Provasio, Enrico D'Alceri,
Luigi Campini -
dal 21/05/02 al 02/06/02
Teatro Nuovo, Corso Matteotti 20,
P.zza S. Babila, Milano
- L'uomo del destino**
Catherine Spaak, Orso Maria Guer-
rini
dal 05/03/02 al 24/03/02
Teatro Nuovo, Corso Matteotti 20,
P.zza S. Babila, Milano
- Gli imprevisti temporali d'estate**
Tony Mulsante, Corinne Clery
dal 26/03/02 al 07/04/02
Teatro Nuovo, Corso Matteotti 20,
P.zza S. Babila, Milano
- La metamorfosi di un suonatore ambulante**
Luigi De Filippo
dal 09/04/02 al 28/04/02
Teatro Nuovo, Corso Matteotti 20,
P.zza S. Babila, Milano
- Nabucco**
regia di Eugenio Monti Colla - spet-
tacolo di marionette
dal 07/03/02 al 28/03/02
Teatro Grassi, Via Rovello 2, Milano

Infinite
regia di Luca Ronconi, autore John
D. Barrow
Può l'irritino trovare rappresentazio-
ne scenica? Ronconi prosegue l'in-
dagine sulle possibili convergenze
tra scena e linguaggio... reinvenzio-
ne linguistica nel segno dell'interdi-
sciplinarietà, "Infinite" si sviluppa in
5 differenti spazi in sintonia con ogni
scena. L'ingresso degli spettatori av-
verrà a gruppi, ad intervalli regolari,
che attraverseranno in successione
i 5 ambienti...

dal 08/03/02 al 28/03/02
Spazio Bovisa, Via Balduino 85, Mi-
lano

le missa est

regia di Claudio Longhi, autore Lu-
ca Dominelli
Treclovn, Bibi, Bobied Eugenio, uni-
ci superstiti di un'umanità in via d'e-
stinzione, tra le macerie di una civiltà
che fu, sono incaricati di un compi-
to al di sopra delle loro forze: pro-
nunciare le ultime parole dell'uma-
nità. Ma cosa dire? Forse le sole pa-
role adatte a concludere degnamente
la storia del genere umano sono quel-
le del congedo finale della messa
cattolica, le missa est...

dal 14/03/02 al 28/03/02

Teatro Studio, Via Rivoli 6, Milano

**Paolo Rossi - Questa sera si reci-
ta Moliere**

regia di Paolo Rossi
Paolo Rossi affronta un altro tenta-
tivo di fare un teatro aperto, recitato
con il pubblico e per il pubblico. Un
"teatro di rianimazione" (come lui stes-
so lo ha definito) che non si ferma al
testo, ma che svela i trucchi, il "dite-
tro le quinte", i risvolti più interessanti
della biografia dell'autore...

dal 09/04/02 al 05/05/02

Teatro Strehler, Largo Crespì 1, Milano

Phoenix

regia di Luca Ronconi, autore Mari-
na Cvetaeva

"Phoenix" è un racconto romantico
dell'ultima notte di Casanova scritto
dalla poetessa russa Marina Cve-
taeva. Settantacinquenne, distrutto
dalla vecchiaia, il famoso seduttore
del Settecento vive gli ultimi giorni
della sua vita nel castello di Dux in
Boemia ospite dell'amico Principe de
Ligne. Nella notte del Capodanno
1799, mentre inturia una tempesta,
Casanova decide di andarsene. Ma
c'è ancora tempo per un'altra av-
ventura: mentre sta bruciando tutte
le lettere della sua carriera da libber-
tino, una tredicenne gli compare da-
vanti e gli si dichiara... Realtà o so-
gno? "Rhinuncial Tu, vedi, non sei an-
cora nessuno, io invece sono già nes-
suno". Questa è l'unica possibile ri-
sposta di Casanova. E la Fenice del
titolo? "potrebbe riferirsi ad entram-
bi i protagonisti" - afferma il regista -
alla figura femminile che emerge dal
nulla per far assaporare di nuovo a
Casanova sensazioni che ha ormai
sepolto nella memoria, come al vec-
chio Ilberlino che abbandona a testa
alta il secolo e la vita."

dal 16/04/02 al 28/04/02

Teatro Studio, Via Rivoli 6, Milano

La bella addormentata nel bosco

regia e autore Eugenio Monti Colla
Spettacolo di marionette che ci farà
assaporare la storia della principes-
sa Aurora colpita da un malfetto sor-
titeglio. Il tutto è accompagnato dalla
musica di Tchaikovsky scritta per l'o-
monimo balletto. *La belle au bois dor-*
mente

dal 04/05/02 al 19/05/02

Teatro Grassi, Via Rovello 2, Milano

Giotto l'uomo che dipinge il cielo

regia di Franco Calinieri, autore Da-
vide Rondoni
Lo spettacolo racconta l'incontro di
una mamma dei giorni nostri con il
grande artista del Trecento, Giotto di-

pinge e racconta, guarda e rison-
de alle domande. La figura di un gran-
de maestro si trasforma così in uno
strumento indispensabile per cono-
scere la realtà e noi stessi

dal 21/05/02 al 26/05/02

Teatro Studio, Via Rivoli 6, Milano

La febbre del sabato sera

regia di Massimo Romeo Piparo, mu-
siche del The Bee Gees - un gran-
de musicale dall'indimenticabile film
che negli anni '70 lanciò John Tra-
volta nell'olimpo di Hollywood

Fino al 13/03/02

Teatro Nazionale, P.zza Piemonte
12, Milano

Senza Spazio - Spectre, Show

direttamente dalla trasmissione Zelig...
14/03/02
Teatro Impero, Via Bernascone 13,
Milano

Le ultime lune

teatro e regia di Furio Bordon
dal 12/04/02 al 14/04/02
Teatro Giuffrè Pasta, Via 1° Mag-
gio, Saronno

Il berretto a sonagli

di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bor-
setti
15/03/02 e 16/03/02
Teatro Giuffrè Pasta, Via 1° Mag-
gio, Saronno

I due gemelli veneziani

di Carlo Goldoni, regia di Luca Ronconi
dal 04/04/02 al 21/04/02
Teatro Grassi, Via Rovello 2, Milano

Mostre

David Rickard - nowhere to run nowhere to hide

Il titolo indica una condizione di in-
sicurezza, instabilità e assenza di
punti di fuga, nel senso metaforico
e reale dell'espressione che riguar-
da sia la situazione individuale del-
l'artista che quella globale dell'arte
Fino al 30/03/02
Galleria Valeria Belvedere, Via Ros-
sini 3, Milano

Gianluca Sgheri

l'opera di questo artista si avvale di
una narrativa interiore che indaga i
cosiddetti paesaggi interiori. Una
profonda coloristica astrae il fruitor
e dal caos e lo proietta in un nuo-
vo ordine che appare come un pos-
sibile ambiente al limite del sogno e
della visione

Fino al 30/03/02

Studio Cannavella, Via Stoppani 15,
Milano

Irina Ionasco

ventitré immagini appartenenti al ge-
nere del ritratto femminile che ha re-
so celebre la fotografa franco-ru-
mena

Fino al 31/03/02

ore 10,00-13,30/16,00-19,30, chiu-
so domenica e lunedì
Galleria 70, Via della Moscova 27,
Milano

**Jessica Stockholder - penso che
il mondo della fantasia sia parte
del mondo reale**

opere che ci sembrano familiari sia
per l'uso di materiale banale, articoli
di ogni giorno, sia per le associa-
zioni mentali che ci riconducono ad
immagini poetiche. Questa autrice
svela l'essenza della propria esi-
stenza...

Fino al 30/03/02

Raffaella Cortese, Via Rodolfo Far-
nelli 10, Milano

Louise Bourgeois

verranno esposte tre opere mar-
moree degli anni '70, '80, '90, una
serie di disegni su carta e su stoffa
e alcune incisioni. Attratta dalle ri-
flessioni sull'inquietudine esisten-
ziale dell'uomo, all'incirca di rispose
sul mistero della vita e della morte,

ha sperimentato tecniche e forme
espressive creando un linguaggio di
grande carica emotiva

Fino al 20/03/02

Galleria Karsten Grøve, Via Santo
Spirito 13, Milano

Noise - La scena rumorosa nel- l'arte italiana

è una mostra sonora, con quadri, foto-
grafie, oggetti... che rimandano ad un
universo nero, dominato dagli assoli di
chitarra e dai rumori nelle metropoli...

Fino al 15/03/02

Galleria Paek, Foro Bonaparte 60,
Milano

La città borghese. Milano 1880- 1968

documenti storici, ritratti, opere d'ar-
te, spezzoni cinematografici cele-
brano la Milano dell'imprenditoria-
lità borghese

Fino al 21/04/02

Tutti i giorni dalle 9,30 alle 18,00,
chiuso lunedì - Arengario di Palaz-
zo Reale, Milano

Un designer alla corte della Re- gina Vittoria - Christopher Dresser

saranno esposte opere che mostrano
il clima culturale e sociale dell'in-
ghilterra del XIX secolo

Fino al 30/03/02

Tutti i giorni dalle 10,00 alle 20,00,
chiuso lunedì - Triennale di Milano

Gengis Khan

170 reperti del museo di Ulanbaa-
tar, capitale della Mongolia, illustra-
no la vita del famoso condottiero Te-
mujin, noto come Gengis Khan, e
del suo popolo delle steppe. Ogget-
ti del tempo di pace e della vita quo-

tidiana si affiancano alle armi e alle
armature
Fino al 05/05/02
Fondazione Metropolitan San Pa-
olo Converso, Corso Italia, Milano

**PAC Padiglione di Arte Contem-
poranea**
75 opere provenienti dalle collezio-
ni civiche milanesi...
Dal 21/02/02 al 28/04/02
Tutti i giorni dalle 9,30 alle 18,30,
chiuso lunedì
Via Palestro 16, Milano

Ernst Ludwig Kirchner
la mostra ripercorre le fasi dell'av-
ventura esistenziale e artistica del
grande espressionista tedesco
Dal 22/02/02 al 09/06/02
Fondazione Mazzotta, Foro Bona-
parte 50, Milano

Un milanese che parlava toscano.
Lamberto Vitali e la sua collezione
opere che vanno dall'arte egizia ai
capolavori dell'Ottocento e del No-
vecento
Fino al 01/04/02
Tutti i giorni dalle 8,30 alle 20,00,
chiuso lunedì
Pinacoteca di Brera, Via Brera 28,
Milano

**Giorgio Vicentini - a Castello in
sette scene**
Vicentini pone l'accento sul conte-
nuto dell'esposizione che è un luo-
go atipico per quest'uso
Dal 01/03/02 al 24/03/02
Martedì a sabato ore 10,30-18,30,
domenica ore 10,30-12,30/14,30-
18,30
Castello di Masnago, Via Cola di
Rienzo, Varese.

Progetto Giovani Gorla Maggiore

Progetto di promozione del benessere giovanile
avviato dall'Assessorato ai Servizi Sociali in col-
laborazione con la Cooperativa Sociale Totem

Pronti... via! La partenza è promettente! Molti ragazzi e ragaz-
ze si stanno muovendo insieme all'animatore e sono in cantiere
già diverse iniziative: dal torneo di calcio al corso di teatro, dal ci-
neforum alle feste... e molte idee ancora! Si stanno realizzando
degli incontri organizzativi in cui trovarsi, proporre idee, progetti
e tutto quello che si potrebbe fare a Gorla Maggiore nel mondo
dei giovani. **Attenzione! Ne sentirete ancora parlare!**
Per info e contatti: 348.3010271

Il Coordinatore del Progetto Giovani
Stefano Bottelli

"Corso per arbitri"

Vuoi diventare arbitro FIGC? La Sezione AIA di Busto organizza,
a partire da marzo, un corso gratuito per ragazze e dai 14 ai 30
anni. Per maggiori informazioni chiamare il numero 0331.620606.

Rubrica della Posta

Inviateci tutto ciò che vi passa per la testa. Vi risponderemo si-
curamente! Criticateci, lodateci, dateci i vostri consigli, scrive-
teci i vostri dubbi...

Insomma... basta che scrivete!

Al nostro indirizzo e-mail vdp@telemail.it oppure lasciando i
vostri messaggi nell'apposita "cassetta delle lettere" di Voci di
Piazza in Biblioteca.

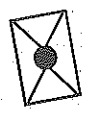
VOCI DI PIAZZA

Direttore Responsabile
Lucia Fumagalli

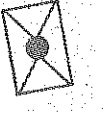
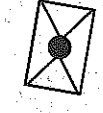
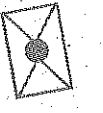
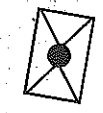
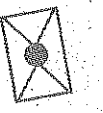
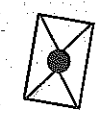
Redazione
Jessica Boiocchi, Samuela Carnelli,
Sergio Marinotti,
Sara Martucci,
Alberto Menoncin,
Marlene Stefan, Bruno Arcuri.

Coordinatrice
Pamela Boiocchi

Ha collaborato
Alberto Macchi



Lettere al Periodico



Fine della "telenovela"?!?

Concordo pienamente con quanto detto nel numero di Dicembre, dal Direttore del Periodico, sulla necessità di evitare la polemica sterile fine a se stessa sui problemi trattati. Per quel che mi riguarda, avevo già preannunciato la fine della "telenovela", anche per il fatto che non è non era mia intenzione portare avanti un confronto a livello di vecchia osteria che di solito avveniva dopo una certa ora. Per finire solo una "nota" allega: è più che

risaputo, che un "cane" che ha un padrone buono fa sonni tranquilli, diversamente un cane randagio pieno di pulci si sa dove va a finire. Per quanto concerne invece il Sig. Macchi Enrico (Ma-Chi) non vedo che motivo abbia a temere di essere confuso con altri Macchi visto che non ha mai trattato gli argomenti in questione. Forse teme di essere scambiato con chi porta avanti discorsi strampalati? Cordialmente

CI-GI
(lettera firmata)

Ridateci le... delibere

gregio Direttore, il "Periodico della Comunità" come di consuetudine è sempre stato un mezzo di informazione per la nostra comunità, purtroppo da parecchio tempo (maggio 2000), è stata soppressa la pubblicazione più importante, ovvero le principali delibere dell'Amministrazione Comunale. Essendo da sempre tali

pubblicazioni una fonte preziosa ed insostituibile di informazione per consentire a tutti i cittadini di conoscere gli atti deliberativi dei nostri Amministratori, si chiede che venga ripresa la pubblicazione dei suddetti atti. Colgo l'occasione per porgere a tutta la Redazione buon anno e buon lavoro.

Antonio
Rimoldi

Per mancanza di spazio non si è potuto pubblicare l'articolo "Ma rigordu"; l'appuntamento è a Maggio.

"Lettere al Periodico": o regole o polemiche

gregio Direttore, è superfluo dirle che il Suo invito ad evitare che, la sezione di questo giornale, "Lettere al Periodico", diventi l'arena di polemiche personali.

Al tempo stesso, condivido e ho sempre affermato il principio da Lei stesso ricordato, per cui, la medesima sezione del Periodico, deve essere la "finestra" da cui ogni cittadino possa esprimere **opinioni in piena libertà circa i fatti attinenti la nostra comunità.**

È lecito e attendibile che, su tali opinioni, l'Amministrazione, per voce del Sindaco o dei Suoi Assessori, prenda le proprie difese nel caso in cui vengano formulate critiche all'operato della medesima.

Se, invece, l'opinione espressa da un cittadino, sarà una "dolce svitolinata" a favore dell'Amministrazione, per questa, non sarà nemmeno necessario intervenire, limitandosi a godere delle lodi ricevute.

Se ci fermassimo qui, non sorgerebbero problemi.

In tal modo, infatti, si instaurerebbe una dialettica democratica tra governanti e cittadini, siano essi sostenitori o oppositori dei primi. Lo spazio dedicato alle "Lettere al Periodico" diventerebbe il vero luogo di informazione dei cittadini, delle libere voci della società civile, premessa necessaria per un futuro voto politico più cosciente, razionale e libero, non più dato per pura abitudine o per mancanza di informazioni imparziali.

Ora Le chiedo: a questo punto del ragionamento, è da ritenersi ancora **pubblicabile (?)** nella sezione "Lettere al Periodico", l'opinione di un cittadino che formula giudizi personali nei confronti di chi ha espresso precedentemente il suo libero pensiero su un fatto del nostro comune, per definirlo come un soggetto dalle "idee sballate" e che "parla a sproposito" per il solo fatto di non condividere l'operato

dell'Amministrazione comunale? **Gentile Direttore, è tempo di regole.** Io mi assumo le mie responsabilità, Lei prenda le Sue. **Le opinioni espresse nelle "Lettere al Periodico", vanno formulate sui fatti di Gorla, non sulle opinioni altrui, non su chi non ricopre cariche politico-istituzionali. Le opinioni che emettono un sindacato sulle opinioni degli altri cittadini, debbono essere "cestate" senza pensarci due volte.** **Altrimenti, se si decide di pubblicarle ugualmente, è inutile lamentarsi delle conseguenti polemiche personali.** Con il massimo della stima, per la disponibilità, l'impegno, la competenza e il senso del pluralismo con cui dirige questo Periodico, La ringrazio sinceramente per l'attenzione e Le porgo i miei più cordiali saluti.

Alberto Macchi

Il problema della Cava Pigni

on la presente intendo richiamare l'attenzione del Sig. Sindaco e dell'Amministrazione Comunale su un problema di un'importanza non secondaria. Mi riferisco alla Cava Pigni, situata sul confine del territorio di Fagnano Olona, sottostante la chiesetta di San Vitale.

Per alcuni anni, in detta cava, la Montecatini ha scaricato ogni sorta di materiale altamente nocivo. Fino a qualche anno fa dalla cava si sprigionavano esalazioni nauseabonde, seguite da fumi provocati da combustioni che si sviluppavano nel sottostante deposito, coperto da qualche metro cubo di terreno di riporto, che nasconde il materiale, ma non il pericolo latente. È pur vero che la cava è situata nel territorio di Fagnano, ma le sostanze nocive non protette possono creare molto più danno ai cittadini gorlesi che a quelli di Fagnano, dato l'ubicazione della cava, che come già detto è situata sul confine di Gorla Maggiore e ben lontana dal paese di Fagnano Olona, senza contare poi che

l'inquinamento della falda acquifera danneggia tutti. Il fatto che la cava è situata nel territorio di Fagnano non può esimerci dall'interessarci del problema. Se ben ricordo, nel momento in cui si stava decidendo per l'attuazione della discarica gorlese, tra gli impegni allora assunti dall'Amministrazione guidata dal compianto Mari, vi era anche quello di intervenire non solo per sensibilizzare l'Amministrazione di Fagnano sul problema, ma anche di mettere a disposizione una cospicua somma per il risanamento della cava. Penso che un intervento tendente a risolvere il problema sia più che opportuno, anche per il fatto che non mancano i finanziamenti per l'intervento risanatorio. Al disagio causato dalla discarica segua almeno un intervento molto qualificante che non farebbe altro che garantire ai cittadini gorlesi una certa tranquillità per la propria salute. Cordialmente

CI-GI
(lettera firmata)

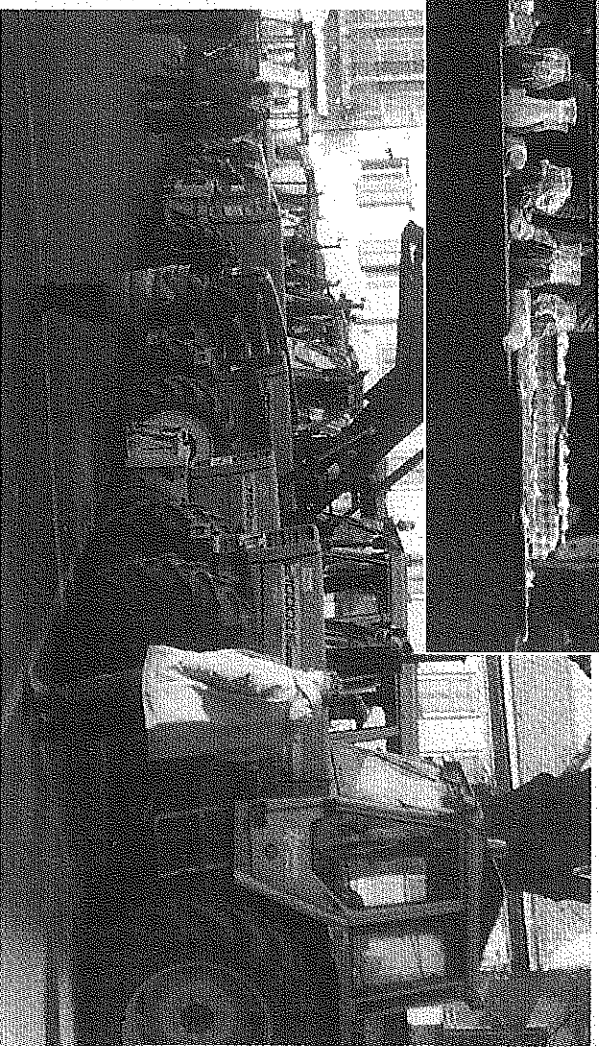
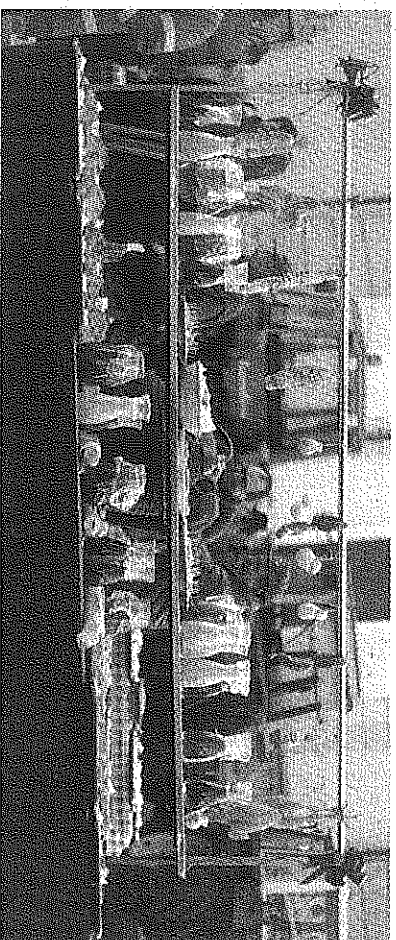
20 gennaio, un'importante celebrazione per gli agricoltori

La Giornata del ringraziamento

Con la celebrazione della giornata del ringraziamento anche quest'anno, gli agricoltori di Gorla Maggiore e della Valle Olona, si sono raccolti nella chiesa parrocchiale per testimoniare la loro riconoscenza a Dio per i doni della terra. Sono ormai quattro anni che nella nostra comunità si celebra questa ricorrenza, nata dall'impegno di alcuni agricoltori gorlesi e del Parroco che hanno reintrodotta una tradizione già viva nella cultura contadina di un tempo. Questa festa, che ha un carattere spiccatamente religioso, ci trasmette tuttora dei valori come la gratitudine e la riconoscenza che, seppur nati in un contesto contadino, possono essere condivisi da tutta la comunità.

È con questo spirito che al termine della celebrazione religiosa, gli agricoltori hanno gradito intrattenersi con tutta la popolazione in piazza Martiri della Libertà dove, allietati dalla banda musicale e dalla degustazione dei prodotti tipici locali, hanno condiviso la gioia della festa con tutti i presenti. Il gruppo degli agricoltori gorlesi ringrazia per la fattiva collaborazione il Comune, la Pro Loco, l'Associazione Pescatori Sportivi e tutti coloro che con impegno e generosità hanno reso possibile tale manifestazione.

Annibale Landoni



PAISAN



"Aratura" 1937 - olio su tela 101x71,5 (Piero Landoni)

CONTADINO

Tà rigordu sicùtur su a carèta a sumanà al campu ti véé, ul sguardu al dis che tñtu ti sa deé. Cunt'á scioia prima a tèra ti prepari a màn, par spantéga péou a suménza d'ul gràn. Ti sa concédi pàn e vin senza cunturru, sòtu ul mùron sétàa giò, ul tò sguardu al vâga inturru. Ul scinguetà di pasàiti e da alodula ul cantu. ché belli! Ai ta portan l'anima in un incantu!

Dopu sumanà, àa fin d'ul di, ul to coeur al gâ no paghù, a suménza la tacàrà cumé la voeur a Natùra.

A spécià ul témpu ca ga voeur al rinforza a tò spèranza, fràtu da sacrifici e dedizion à a tèra cun custanza.

Finalménti al crées e al madura ul gràn, cunt'urgòdi sù a caréta ti véé a catàl, cunt'á màsua in màn.

Ti séghi ul biondu gràn che in d'ul càmpu al v'undéga, i tò fieou in cunténti, a tò dóna la fèstéga.

Ti sa sénti ligàa àa tèra cà la ta daa tanti bèi fruti, ti ringrazi ul Signùr, a màn ca t'àn daa i tò e i v'òlar tuti.

D'ul paés cun ti a gh'è tuta a cumunià, ta suridi, la stima ul valur, a dedizion e a inflessibilità.

Ti vivi tuti i di a cuntatu cunt'á àgricoltura, dandu a à curti e a famiglia amùr è cura.

Forza, cunscénza, spiritualità, sacrifici e nésùn cédimèntu, in di anni in stàa un insegnamèntu.

Inchéou, tà rivédi in d'ul ricordu cunt'un po' da nustralgia, par v'èss stàa un maèstar da vita è da magia.

Oh! Mé bell e bravu paisàn l'éa a to filosofìa: "ségui è rispètàa dà a vita i valùr", "al vùta a diventàa di vét scùir".

Pierangelo Landoni

Ti ricordo fiero sul carro per la semina al campo vai, lo sguardo dice che tutto te stesso dai. Coll'aratro prima la terra prepari a mano, per spargere poi i semi del grano.

Ti concedi pane e vino senza contorno, sotto il gelso seduto; il tuo sguardo spazia intorno.

Il cinguettio dei passerì, e dell'allodola il canto, che bello! Ti portano l'anima in un incanto!

Dopo la semina a fine di, il tuo cuore non teme: la Natura come ogni anno attecchire farà il seme.

L'attesa del tempo dovuto, rafforza la tua speranza, frutto di sacrificio e dedizione alla terra con costanza.

Ecco finalmente cresce e matura il grano, orgoglioso sul carro al raccolto vai, con la falce in mano.

Mieti la bionda messe che nel campo ondeggia, i tuoi figli gioiscono, la tua donna festeggia.

Ti senti devoto alla "terra" che dato ti ha tanti bei frutti, ringrazi Dio, l'aiuto dei tuoi e di altri tutti.

Del paese, con te, è tutta la comunità, ti sorride, apprezza il valore, la dedizione e l'inflessibilità.

Vivi a quotidiano contatto con l'agricoltura, donando all'aia e alla famiglia amore e cura.

Forza, conoscenza, spiritualità, sacrificio e non cédimento, negli anni sono stati un insegnamento,

Oggi ti rivedo nel lontano ricordo, con un po' di nostalgia, per essere stato maestro di vita e di magia.

Caro, stimato, contadino è stata la tua semplice filosofia: "seguire e rispettare della vita i valori", "ci aiuta a divenire dei veri signori".

Pierangelo Landoni

Pro Loco

Rinnovato il Consiglio

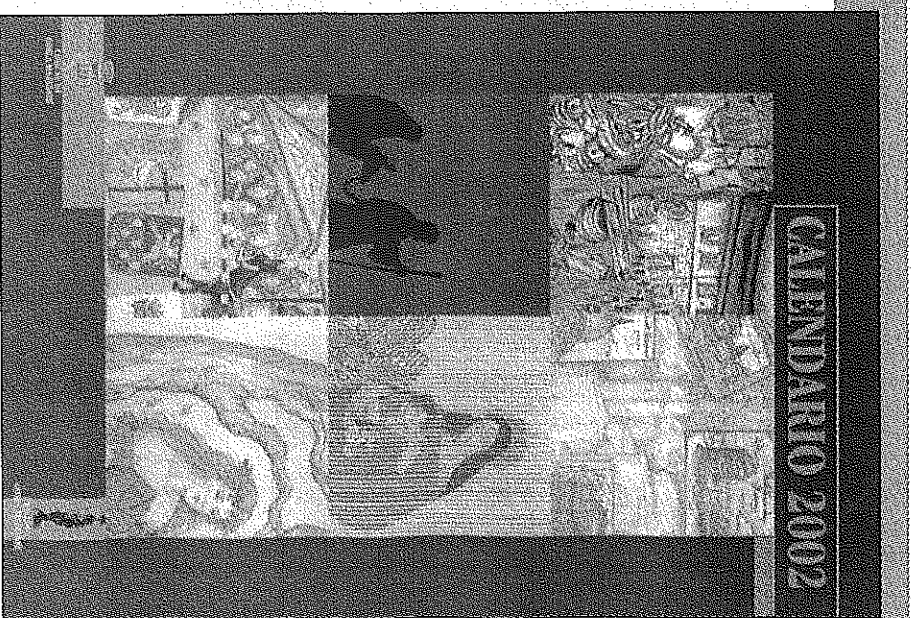
Nello scorso mese di settembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della nostra Pro Loco, essendo passati tre anni dalla nomina del precedente Consiglio, arrivato quindi alla scadenza del proprio mandato.

Le elezioni hanno portato alla riconferma di alcuni consiglieri usciti e all'ingresso di volti nuovi, tra cui vari giovani, a dimostrazione del necessario ricambio generazionale che è linfa vitale per tutte le associazioni. Fanno parte pertanto del Consiglio di Amministrazione (oltre ai consiglieri comunali - Renato Graziol, Paolo Rossi e Carlo Salmotrighi - nominati dal Consiglio Comunale all'indomani delle elezioni dell'aprile 2000):

Maria Rosa Petruzzi (presidente)
Paolo Di Diego (vicepresidente)
Enrico Pagani, Roberto Ubbiali, Patrizia Spigolon,
Celestina Fantinato, Edoardo Baga, Sonia Guarino
Con la convinzione che i prossimi tre anni vedranno ancora la Pro Loco impegnata nell'organizzazione di molteplici e interessanti avvenimenti per i gorlesi, auguriamo buon lavoro a tutti i consiglieri.

Calendario: ormai una tradizione

Questa del Calendario è una tradizione che da 7 anni la Pro Loco sta portando avanti con successo. Il Calendario del 2002, seguendo sempre lo stesso filo conduttore degli altri, che nel corso degli anni ci ha permesso di rivedere con tecniche ed espressioni diverse luoghi ed avvenimenti della nostra comunità, è stato realizzato da ragazze gorlesi che hanno frequentato, ed in alcuni casi stanno frequentando, il Liceo Artistico Manara di Busto Arsizio. Ad Alessia Ghidetti, Michela Malandrì, Irene Cannizzaro, Annalisa Carataneo, Valentina Bianchi ed Maria Tonello va il ringraziamento della Pro Loco e della popolazione di Gorla Maggiore. Chi non avesse ricevuto a casa il Calendario 2002, realizzato dalla Pro Loco, può ritirarne una copia presso la Biblioteca Civica G. Mari.



Presepe 2001: una maggiore "visibilità"

Anche quest'anno, come da tradizione, durante il periodo natalizio è stato allestito il Presepe, realizzato dai "Maestri del presepe", coordinati dal Prof Cannizzaro, con l'organizzazione della Pro Loco.

Come tutti avranno notato il presepe è ritornato alla sua storica collocazione, in Piazza Martiri, dopo alcuni anni durante i quali era stato realizzato al Parco della Meridiana o nel cortile di Via Roma dove si trova il Circolo Arci.

La scelta di tornare all'antico è stata dettata da svariate ragioni, prima delle quali l'intenzione di dare quella visibilità che negli anni passati era forse un po' mancata: la collocazione in piazza ha invece permesso a tutti i cittadini di accorgersi inevitabilmente di quel che era stato realizzato, essendo la piazza stessa il maggior luogo di transito e sosta in paese. Allo stesso tempo ciò ha permesso di armonizzare le luminarie natalizie che ogni anno decorano la piazza con la presenza della Natività, realizzando così un

apprezzabile colpo d'occhio, sia per chi giungesse dalla Valle, sia per coloro che arrivassero dal paese. Inoltre si è resa così possibile la deposizione del bambino e la benedizione del Presepe stesso al termine della Messa di Mezzanotte.

Rispetto agli anni scorsi si è deciso di mantenere statica la rappresentazione, grazie alle statue realizzate con tanta solerzia da un folto gruppo di volontari (i "Maestri" di cui sopra), che si sono aggiunte a quelle esistenti, mentre si è dovuta riadattare, modificare e aggiornare la scenografia a causa delle diverse esigenze del luogo in cui è stata posizionata.

Tutto ciò è stato reso possibile dall'incremento del numero di uomini impegnati nella realizzazione, poiché al gruppo storico si sono aggiunti molti altri che hanno deciso di dedicare parte del loro tempo alle attività della Pro Loco e quindi dell'intera collettività. Purtroppo, come già è capitato altre volte in passato, alcune stature hanno subito degli "infortuni": dita amputate, volti deturpati e così via; non volendo indugiare oltre su questi aspetti deleteri, ricordo a coloro che hanno profuso tanto entusiasmo e tanta passione per realizzare il Presepe e che si sono rammaricati per quanto successo, che alcuni non sapendo "fare", non trovano di meglio che "distfare".

Ringraziando ancora tutti i collaboratori, la Pro Loco auspica che si possa allestire in un prossimo futuro il presepe vivente; per riuscirci però sarà necessaria la partecipazione e l'impegno di un'ancora maggiore numero di persone.
Paolo Rossi

Concorso Fotografico per il "Calendario 2003"

La Pro Loco di Gorla Maggiore, con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Gorla Maggiore, organizza un concorso fotografico per la realizzazione del Calendario 2003, che come tradizione verrà distribuito a tutte le famiglie gorlesi.

Possono partecipare al concorso tutti i cittadini di Gorla Maggiore, senza limiti di età. Il tema del concorso è: "Gorla Oggi", e prevede la possibilità di realizzare fotografie sui luoghi, le manifestazioni, i mestieri caratteristici della Nostra Comunità. Ogni partecipante potrà presentare un numero massimo di 5 fotografie, le stampe comprese tra i 30 e 40 cm., leggero in cartoncino, in Bianco e Nero o a Colori. Il modulo di iscrizione al concorso è disponibile presso la Biblioteca Comunale o scaricabile direttamente dal sito della Pro Loco di Gorla Maggiore www.proloco.gorlamaggiore.va.it

Tutte le fotografie dovranno indicare sul retro il nome dell'autore ed eventualmente il titolo della fotografia stessa; le fotografie dovranno essere consegnate presso la Biblioteca Comunale, in una busta chiusa, contenente la domanda di iscrizione debitamente compilata entro e non oltre il 15 Settembre 2002. Le fotografie presentate verranno esposte in una mostra presso la Sala Mostre del Palazzo Comunale, la scelta delle fotografie che comporranno il Calendario 2003 sarà effettuata da due giurie, una tecnica (composta

da tre persone indicate dalla Pro Loco e dall'Assessorato alla Cultura e da due tecnici della fotografia) e una popolare, costituita dalle valutazioni che daranno i visitatori della mostra. Le valutazioni di entrambe le giurie saranno insindacabili. L'organizzazione si riserva la facoltà, qualora i soggetti delle fotografie presentate non siano coerenti con il tema del concorso, o qualora il numero delle fotografie presentate fosse tale da non permetterne l'esposizione, di effettuare una prima selezione. Dalle fotografie esposte, sulla base delle valutazioni delle due giurie, verranno scelte le 8 fotografie che saranno pubblicate sul calendario

della Pro Loco del 2003. La restituzione delle fotografie presentate avverrà in un intervallo di tempo che verrà comunicato al momento della Mostra. Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura delle opere declinano ogni responsabilità per eventuali danni o smarrimenti da qualsiasi causa derivanti. La partecipazione al concorso è gratuita, ed implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento. Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto delle opere e ne autorizza l'eventuale pubblicazione su cataloghi o giornali per scopi divulgativi del concorso.

Pro Loco Gorla Maggiore Concorso fotografico "Calendario 2003"

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

N.	Nome
Cognome	
Indirizzo	
Data di nascita	
Città Gorla Maggiore	CAP 21050 Prov. (Va)
tel.	

In base a quanto stabilito dalla legge 675/96 (art. 10) la partecipazione al concorso comporta, da parte dell'Autore, l'autorizzazione al trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati personali ed alla loro utilizzazione da parte dell'Organizzatore per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso e degli scopi associativi. I dati personali potranno inoltre essere utilizzati per sottoporre, agli Autori stessi, informazioni inerenti i risultati e le future iniziative.

L'autore dichiara di possedere tutti i diritti delle opere presentate.
Firma per accettazione regolamento

Notizie dal Mozambico

La "Eschola di Malila: un sogno diventato realtà"

Nell'agosto del 2000, durante il mio viaggio in Mozambico, visitai un giorno il villaggio di Malila nel Nord del Paese.

Sr. Ines ed io, stavamo tornando da un giro di distribuzione dei viveri nei villaggi situati lungo il fiume Luabaha. Era pomeriggio inoltrato e un'improvviso acquazzone e la stanchezza ci avevano costretti a fermarci in questo villaggio. Fummo accolti con gioia dall'anziano del villaggio e dalle risate e i canti dei tantissimi bambini e trascorremmo la notte con loro. La mattina seguente, alzandomi di buon'ora fui molto sorpresa di non sentire la consueta campanella che come in tutti i villaggi richiama i bambini alla scuola. Chiesi allora a Sr. Ines dove era la scuola, pensando fosse un po' fuori dal villaggio, perché volevo andare a trovare i bambini e i loro maestri.

Sconsolatamente Sr. Ines mi rispose: "Non c'è scuola qui, i bambini non vanno a scuola. La scuola più vicina è a 24 km e i ragazzi non ce la fanno a percorrerla a piedi ogni giorno, andata e ritorno".

Tornata a casa, queste parole mi martellavano nella testa continuamente,.... "possibile che non potevamo fare proprio nulla", mi chiedevo.

Scrisi allora a Sr. Ines chiedendole quanto sarebbe costato costruire una scuola proprio lì in quel villaggio.

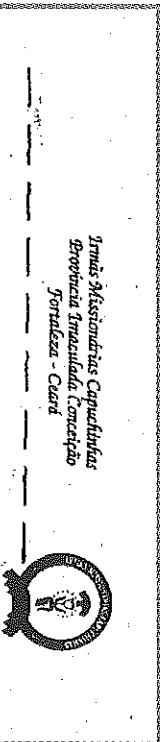
Ecco la sua risposta: "Carissima, ci vorrebbero quasi diecimila doll... non possiamo proprio... Questo è un sogno... un grande sogno che rimarrà tale". È vero, pensai, un sogno, ma... forse... se cominciamo a sognare anche noi la scuola... Chissà!!!

Ebbene, ho bussato a tante porte in questo ultimo anno, presentando questo sogno, tanti mi hanno risposto, "Ma... sì purtroppo..." ma tante persone lo hanno condiviso ed ecco...:

La scuola è finita... Il sogno è realizzato.

Suor Ines mi ha mandato proprio in questi giorni la foto della nuova "Escolila di Malila" informandomi che le lezioni sono incominciate il 4 di febbraio scorso.

Carissimi amici, ho voluto condividere con voi questa grande



Imunha Missionaristas Capulhanas
Provincia Imaculada Conceição
Portelhas - Caxiti

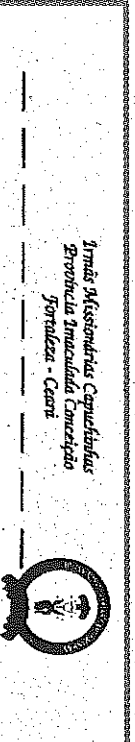
Mayura, 15.11.2001

Parados Sr. Antoino e Adriana
Saudações!

Sawana parada satir com vossa adotada Bia Minikwa e sua tia. Ela e sua familia estão com sauriga, está com más saúde na escola pois muito longe da sua aldeia. Para o ano 2002 ela irá estudar pois agora tem uma escolinha mais proximo da casa dela. Estou a vos enviar uma foto recente da Bia. A familia agradece muito o vosso apoio e envia um beijinho.

Atenciosamente
Sr. Ines

"Tide com coragem, alegria, misericórdia"



Imunha Missionaristas Capulhanas
Provincia Imaculada Conceição
Portelhas - Caxiti

Mayura, 15.11.2001

Parada Sr. Fagomi Renato
Saudações!

Estive com vossa adotada, Felista Minikwa, sawana parada. Ela e sua familia estão com saúde. Dado a distância da escola, ela deixou de estudar. Fali com a tua com quem pica, e ela diz que no ano 2002 Felita irá voltar a estudar já que agora existe uma escola mais proximo da sua aldeia. A familia manda muitos cumprimentos e agradece a vossa ajuda.

Atenciosamente
Sr. Ines

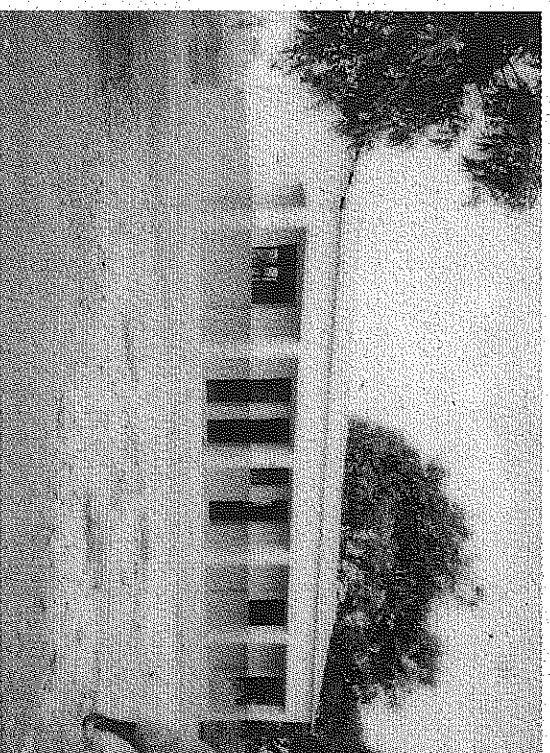
"Tide com coragem, alegria, misericórdia"

gioia, la gioia di sapere che un intero villaggio ha la sua scuola e che i suoi bambini possono finalmente imparare a leggere e a scrivere.

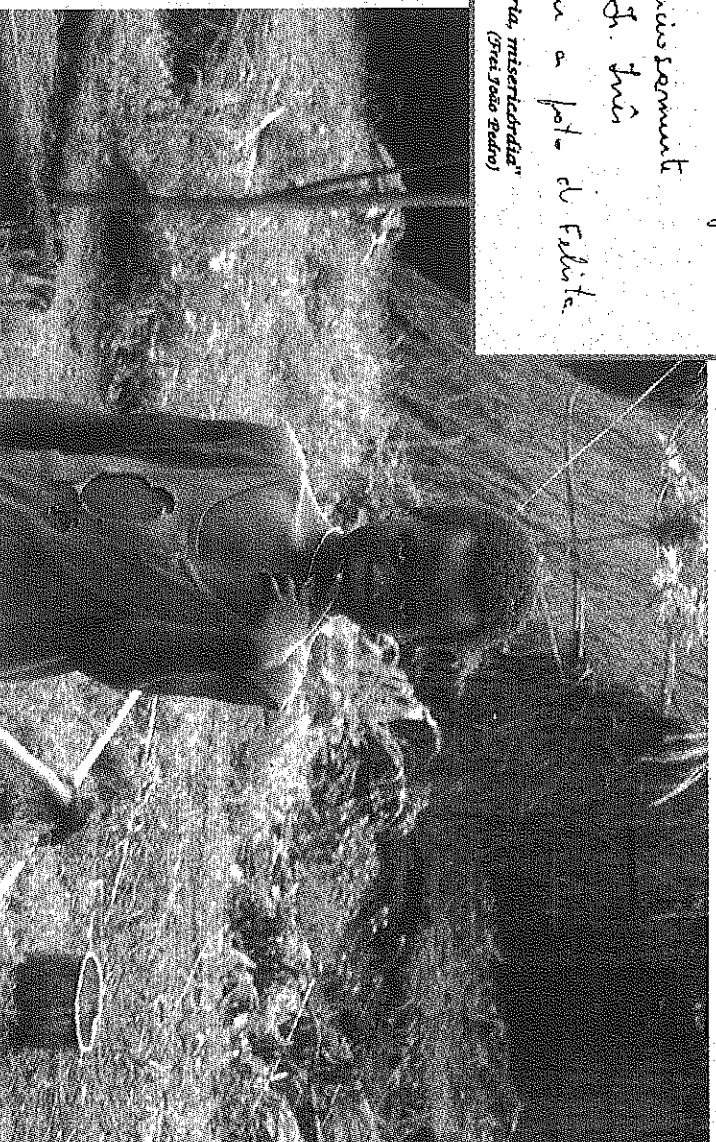
A volte, forse, sognare insieme, non è solo un'utopia.

Antonella Saporiti
Associazione Missionaria "Spazio Aperto" Onlus

Bia Minikwa.
Genti Sig. Antonio e Adriana Podrini.
La scorsa settimana ero in compagnia della V.s. adottata Bia e della tia.
Lei e la sua famiglia godono di buona salute.
Quest'anno 2001, Bia non ha potuto frequentare la scuola perché era troppo distante dal villaggio.
A febbraio 2002 invece comincerà a frequentarla perché è stata aperta una piccola scuola vicino al villaggio.
Vi mando una foto recente di Bia.
La famiglia ringrazia per l'aiuto che riceve e manda i suoi più cari saluti.
Cordialmente,
Sr. Ines



Felista Minikwa.
Egr. Sig. Renato Pagani.
La settimana scorsa sono stata in compagnia della V.s. adottata Felista.
Lei e i suoi famigliari stanno bene.
Quest'anno 2001, ha dovuto ritirarsi dalla scuola, mi ha detto la zia con la quale vive, perché era troppo distante dal villaggio.
Ora però hanno aperto una scuola vicinissima al villaggio e la bimba si immatricolerà per febbraio 2002.
La famiglia ringrazia per l'aiuto e manda i suoi saluti.
Inte la foto di Felista.
Cordialmente,
Sr. Ines



GRAFOLOGIA / La velocità e la fluidità

LA VELOCITÀ

Veloce è la scrittura che presenta movimenti rapidi e irregolari i quali alterandone l'aspetto, deformandone la loro integrità di forma. Il suo contrario è la **scrittura calma** che presenta lettere non deformate, eseguite con precisione e compostezza. Chi possiede una scrittura rapida tende ad essere veloce in tutto, a trascurare i particolari, a concludere tutto presto per eccesso di fretta. È impaziente e precipitoso, avverte una costante sensazione di fretta. Tende a finire presto i propri lavori a scapito della qualità. La sua azione è tanto più nervosa, quanto più è rapido il segno grafico. L'eccessiva reattività porta queste persone ad essere eccessivamente sbrigative anche nei rapporti erotico-sessuali.

RECENSIONE / A cura di Andrea Cicognani

SOTTO LA SABBIA

Regia: François Ozon - Anno 2000 - Titolo originale "Sous le sable" - Durata 90 - Origine Francia - Genere drammatico - Regia François Ozon - Attori Charlotte Rampling (Marie Drillon), Bruno Cremer (Jean Drillon), Jacques Nolot (Vincent), Alexandra Stewart (Amanda), André Tainsy (Suzanne), Pierre Vernier (Gerard)

TRAMA

Spocati da 25 anni, come ogni estate Jean e Marie Drillon vanno in vacanza nella loro casa nella Lande. Improvvisamente, mentre Marie dorme sulla spiaggia, Jean sparisce senza lasciare la minima traccia. Le ricerche si protraggono per giorni senza esito. La moglie è disperata, anche se non vuole credere alla sua morte. Dopo alcuni mesi ritroviamo Marie a Parigi apparentemente tranquilla... ma cosa nasconde?

IL REGISTA

François Ozon non ha alle spalle una grande produzione: solo 4 film (Sticon, '98; Gocce di acqua su pietre roventi, '99; Les amants criminels, '99; Sotto la sabbia, 2000), ma tutti di grande qualità, con un montaggio estremamente lucido e preciso. Ozon è un regista francese e ha assunto i canoni del cinema francese, che consistono in primo luogo nel rigore della sceneggiatura, che una volta scritta, è di ferro e diventa immutabile. Ma il cinema francese, quello che ha un legame molto forte con un pensatore, André Basin, ("il cinema è come la Sacra Sindone. Fotografata, ricalca la realtà ed ha con la realtà qualcosa in comune, una radice ontologica comune") è un cinema che vuole arrivare alla verità, non certo a quella dei fatti e dei fenomeni, ma a quella dei sentimenti, della realtà interiore, dei tempi soggettivi. La realizzazione di questo film è stata per il regista molto sofferta. Lo ha

La scrittura calma invece è propria delle persone pazienti, pacifiche, serene, calme, capaci di dominare i propri impulsi e le proprie emozioni, con una mente ordinata e capace di assimilare, dotate di capacità di attenzione prolungata e diligente. Quanto sopra è valido in generale per i casi estremi. Come al solito anche con questo segno "in medio stat virtus". La scrittura eccessivamente calma è anche indice di staticità di pensiero, scarsa originalità, indifferenza, freddezza, debole reattività di fronte agli accadimenti dell'esperienza. Al contrario una scrittura mediamente veloce è segno di ideazione vivace, di riflessi rapidi, di attitudine a "captive al volo", di decisione nell'azione, vigore nell'iniziativa, vivacità e spontaneità emotivo-sentimentale.

iniziato, lo ha interrotto dopo 2 mesi e poi lo ha ripreso alla distanza di due anni, perché in lui c'era della sofferenza rispetto alla narrazione di questa vicenda. C'è quindi una partecipazione personale molto forte anche da parte sua.

I TEMI

Sotto la sabbia potrebbe sembrare un film "ancora" sulla morte. Nel panorama cinematografico moderno, o abbiamo film di evasione totale, o si parla di questo aspetto della vita: anche nella commedia apparentemente più ridanciana il tema della morte, della sospensione della vita c'è, c'è fortissimo; forse più o meno visibile. Forse è un segno epocale di un periodo di instabilità, di incertezza che il cinema in qualche modo fa suo. Ma questo non è un film sulla morte, è un film sulla rimozione, sulla denegazione, sulla non accettazione della morte; un evento che non viene accolto, non viene accettato in nessun modo. Potrebbe sembrare, ancora, un film sulla schizofrenia, sulla follia della protagonista, ma la follia della protagonista (la stupenda Charlotte Rampling, non solo fisicamente bella, ma anche di una espressività totale, che con la sua presenza fisica e morale riempie lo schermo) è una lucida follia, la sua non volontà di accettare la morte è talmente forte da diventare una lucida follia, quasi una attiva allucinazione: non è pazza, non è folle questa donna: è una donna che crede fortemente nel proprio destino e quindi rifiuta un destino diverso da quello che lei ha pensato per sé. C'è anche il tema dello spettro - non del fantasma - ma dell'assenza "sentita" di una persona da parte di chi rimane; chi rimane sente questa presenza spettrale della persona che non c'è più. Lo spettro nel cinema è stato sempre rappresentato come qualcosa che sta al di là del reale e che qualche volta interferisce

LA FLUIDITÀ

Sono fluide le scritture dotate insieme di velocità (spesso moderata e composta) e scioltezza nel procedere verso destra, cioè in queste scritture il tratto grafico si muove più in senso orizzontale che verticale, indipendentemente dalla fretta e dalla calma con cui avviene il movimento. Attenzione! Non si tratta di una scrittura semplicemente veloce o moderatamente veloce: il suo tratto caratteristico è quello del procedere con tratto fluido verso destra. Per cui non tutte le scritture veloci sono fluide, una scrittura potrebbe essere rapida (cioè strappare le lettere per eccessiva fretta) senza scorrere con fluidità verso destra. Infatti il contrario della fluidità non è la scrittura calma, ma la **scrittura statica**, cioè quella che non scorre verso destra, ma è ferma

con il reale. Qui non c'è questa rappresentazione dello spettro; questo spettrale è una rappresentazione reale nella vita della protagonista. Qui il tempo soggettivo della protagonista diventa veramente il sostituto della realtà, una realtà essa stessa, non è più una finzione, ma qualcosa di oggettivo.

Altro tema del film è quello dello scarto, un tema caro ad un altro regista francese per adozione, Kieslowski. Lo scarto è quell'aspetto più o meno accidentale della vita che determina delle epifanie, delle scoperte di senso, delle rivelazioni. Ci si scopre diversi da quello che si pensava di essere quando ci si confronta con qualche cosa che si pensava di non doversi mai confrontare. Tutto ciò determina un cambiamento radicale. Qui il cambiamento è ancora più violento perché inserito in una coppia che è l'icona della normalità (normale per ceti, ceto medio, normale nei nomi), una coppia collaudata, fatta di piccoli gesti. Eppure questa normalità ha dietro qualcosa di malato, di non chiaro, di non trasparente.

I PERSONAGGI

Jean Lui, che è presente per breve tempo all'inizio, è ben rappresentato da quella inquadratura iniziale in cui è ripreso seduto su un divano bianco, da questa inquadratura viene fuori l'impressione del disagio, della noia del personaggio. Lui sul divano bianco, lui che raccoglie la legna, lui che sbuffa, lui che ansima, sono tutti momenti che segnano la sua distanza dalla vita: la sua noia, la sua stanchezza (a letto la moglie gli chiede un momento di intimità e gli domanda: "Sei molto stanco?" "Sì" risponde e poi le volge le spalle). Tutti segni di una lontananza, che è resa fin dall'inizio, nelle primissime sequenze: all'autogrill, la sera a

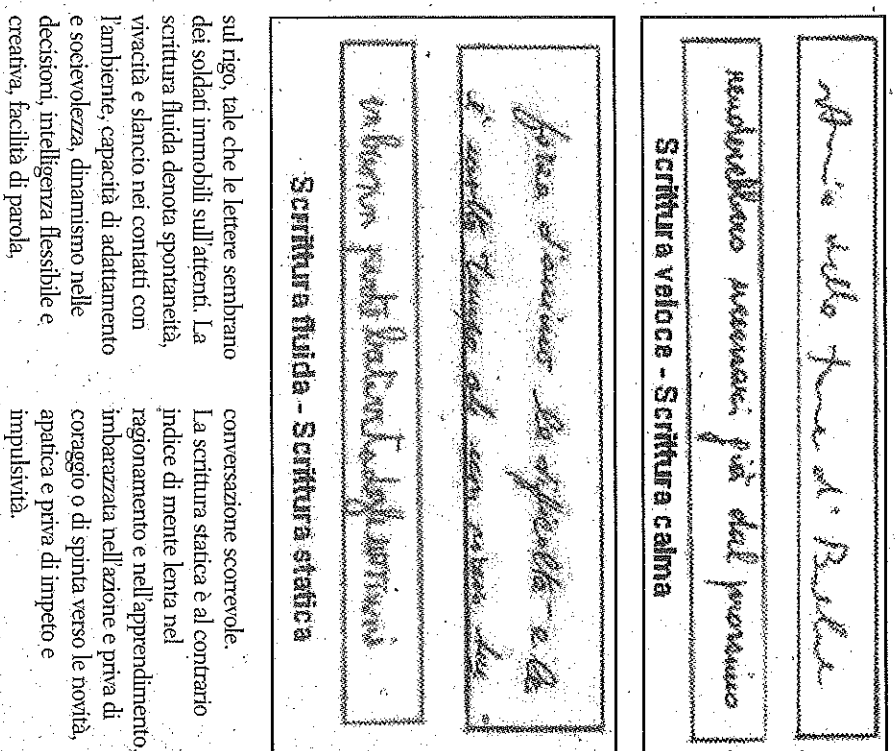


tavola nel silenzio, nell'assenza quasi assoluta di suoni.

Marie

Quella di lei invece è una affettività fatta di piccoli gesti, carezze, baci, delicatezze da fidanzati, una donna ancora viva, a differenza del marito, nella sua affettività. Mentre il marito vive una vita quasi rappresentandola, quasi fosse a teatro, lei invece è una protagonista sulla scena della vita, crede in quello che fa e in quello che pensa.

Crede in un amore che forse non c'è più o forse non c'è mai stato, ma lei continua a credere. In questo sta il suo incredibile coraggio, un coraggio che la porta a vivere, a ritornare alla vita (l'amore, il sesso, la presenza corporea del marito - quando fa l'amore con l'amante "sente" ancora di essere con il marito e si mette a ridere scoprendo che l'amante è meno pesante; poi per poter avere ancora l'illusione della presenza del marito e non avvertire il corpo leggero dell'amante, riprende a fare l'amore mettendosi di sopra). Ma nello stesso tempo mostra una fragilità che le impedisce di decidere, di tagliare, di stare o nel passato o di andare verso il futuro. Il regista per rendere questa sua sospensione tra soggettività e oggettività, tra passato e futuro, fa di tutto per non farci capire se l'immagine del marito è solamente nella mente di lei o se c'è davvero. A cena con gli amici lei parla al presente di suo marito, solo qualche increspatura sul volto dei convitati fa capire che è successo qualche cosa. L'uso delle superfici vetrose (l'acqua, i vetri delle finestre e degli specchi) che indicano la soggettività della protagonista si compenetra con momenti di oggettività: quando deve fare banalmente i conti con il denaro mentre fa le spese, quando le viene rivelato che ha il conto in banca in rosso; quando è costretta a fare i conti con la figura della

conversazione scorrevole. La scrittura statica è al contrario indice di mente lenta nel ragionamento e nell'apprendimento, imbarazzata nell'azione e priva di coraggio o di spinta verso le novità, apatica e priva di impeto e impulsività.

suocera, così crudele e impietosa (in quel colloquio Marie parlando del marito usa l'imperfetto: "prendeva dei tranquillanti"). Anche nella sequenza finale c'è il pianto che è l'oggettività del rendersi conto della verità, ma poi c'è il sorriso e il correre verso un'immagine all'orizzonte: ancora una volta è la soggettività che avanza. Nei momenti in cui emerge l'oggettività ci viene da supporre che lei sappia quello che è successo, ma lei ha deciso di non crederci a quello che ha vissuto, ha deciso di mantenere questa situazione sospesa. I momenti dell'oggettività sono inquietanti, perché penetrano, si mescolano ai momenti della soggettività fantastica, quasi folle di Marie. In alcuni momenti noi spettatori abbiamo l'impressione che lei in realtà sia consapevole di quanto sta accadendo, di quello che sta facendo, di quello che sta pensando di sé e della propria vita. Ma poi poco dopo veniamo smentiti. Quando lei e Vincent fanno colazione (con i gesti di sempre, come se lei fosse ancora con il marito), rispondendo a lui dice: "Vuoi sapere la verità? Non ne vale la pena". Ecco allora come stanno le cose: lei non vuole sapere la verità. Non va subito a vedere il cadavere di suo marito all'obitorio, aspetta, procrastina il momento della presa visione dei fatti e della cruda verità e quando vive la verità, trova ancora una volta ("l'orologio non è suo") il modo per uscirne.

Il regista fa due riferimenti letterari: Balzac che nella sua letteratura rappresenta l'oggettività (La commedia humaine) della vita. L'altro riferimento lo fa a Virginia Woolf, un'autrice che fa emergere la soggettività, il sommerso della coscienza. Tra l'oggettività e la soggettività c'è la materia vetrosa, che è la soglia, il diaframma tra la verità e la finzione, una soglia sulla quale Marie si ferma. E la verità rimane "sotto la sabbia".

Moto Club "Tre Torri" / Vent'anni di sodalizio

E sono vent'anni...

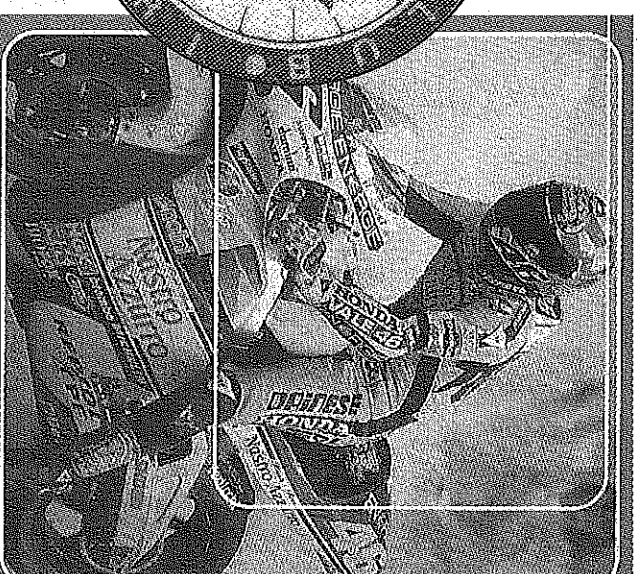
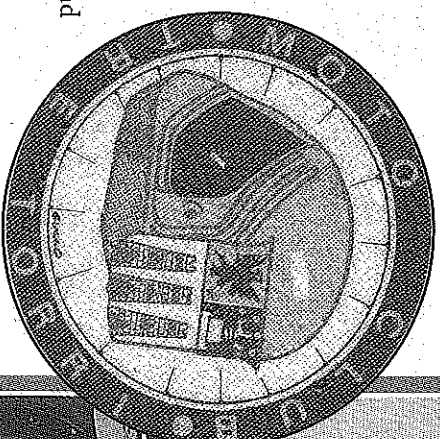
È la fine del 1981 ed un gruppo di amici decise di fondare un Moto Club a Gorla Maggiore: come sempre accade la passione per la moto unisce e nel 1982 nacque così il **Moto Club "Tre Torri" - Gorla Maggiore**, affiliato alla Federazione Motociclistica Italiana.

Tanta acqua è passata sotto i ponti ed in questi anni la presenza nel territorio ci ha visto sempre presenti e protagonisti in molte manifestazioni locali (ne è esempio la preparazione e distribuzione del "vin brülle" e, negli ultimi due anni anche di the e cioccolata, sempre con grande successo). Il desiderio di continuare quest'avventura per altri anni ancora e farci conoscere anche da chi non ha mai sentito parlare del nostro sodalizio (nemo propheta in patria) ci spinge per la prima

volta ad esternare questo nostro pensiero: molti non immaginano che in paese esista il Moto Club "Tre Torri", i nostri articoli sono sempre stati sporadici e quelli pubblicati si contano sulle dita di una mano! Nel numero scorso ho parlato della passione di "noi motocicliste", questa volta mi rivolgo a tutti i possessori di moto. Per i festeggiamenti del ventennale è nostra intenzione organizzare un "Motoincontro gastronomico" presumibilmente per la prima domenica di maggio: ci stiamo muovendo in questo senso. Ci piacerebbe riunirci, associati e non, vecchi e nuovi, per ricordare e festeggiare. Presso la Concessionaria in Viale Europa al n. 31, come nostra vecchia abitudine, comuniciamo a mezzo locandine le date ed i Raduni

ai quali i nostri associati partecipano. Ma quali sono i vantaggi di essere associati ad un Moto Club affiliato alla Federazione Motociclistica Italiana?

- Copertura infortuni a termini di polizza multirischi
- Rivista Federale Motitalia
- Polizza RC e furto per moto a condizioni particolarmente vantaggiose
- Calendario celebrativo dei 90 anni F.M.I.
- Sconto carburante e lubrificanti con primaria compagnia petrolifera (in via di definizione)
- Sconti per acquisto di videocassette "Mondocorse"
- Sconti fino al 10% su soggiorni e viaggi dei principali tour operator
- Sconti fino al 65% sugli abbonamenti ai periodici



**FEDERAZIONE
MOTOCICLISTICA
ITALIANA**

gestiti dal servizio clienti Mondadori

- Ogni mese sconti vantaggiosi su eventi sportivi, concerti e spettacoli.

Se siete interessati e per ulteriori informazioni potrete rivolgervi tutti i giorni in orario d'ufficio presso la Concessionaria Moto Guzzi in Viale Europa n. 31. Sarete i Benvenuti! E soprattutto sempre informati

sul calendario delle manifestazioni da parte della F.M.I. e dei Guzzi Club Italiani.

Carla Requierez
Moto Club Tre Torri
Gorla Maggiore
Moto Europa - Guzzi Club

Calcio Gorlese: tante squadre e risultati atalenanti

Il calcio a Gorla continua felicemente con nuove categorie a livello che promettono sacrifici ma con risultati atalenanti, ma sempre coordinati da impegni ben sostenuti. Il nostro impegno è di far conoscere un po' anche le categorie ed i risultati. La società F.C. Gorla Maggiore che partecipa al Campionato di Prima Categoria a questo punto di fine girone di andata, ha consolidato per un po' i primi posti, poi la formazione di Ligato, ha perso lucidità e il gioco, così compromettendo l'euforia espressa dai tifosi; ora la squadra rimane a metà classifica con la speranza che il girone di ritorno sia più che felice. Gli Juniores che sono impegnati nel Campionato Regionale sono primi, e promettono bene per un finale pimpante, e restare in vetta. Mentre gli Allievi (nella foto) impegnati a livello provinciale sono a metà classifica, con qualche rimpianto su alcuni risultati un po' bugiardi. Poi le categorie inferiori (Esordienti e Pulcini) si fanno notare per l'impegno molto positivo per migliorarsi in tutto. Mentre i Dilettanti del C.S.I. (Alfa Romeo di Carlo Canavessi), che partecipano al Campionato Serie B, Provinciale, sono un po'



Gli Allievi del Gorla

indietro in classifica. Però con le carte in regola per migliorarsi, e finire il campionato in crescendo. Si gioca in oratorio al sabato pomeriggio.

I top junior, compagine costruita in oratorio, dove si gioca alla domenica pomeriggio mostra una buona formazione, con capacità enorme sul piano individuale, ma nel complesso in campo non rispecchia i suoi valori, i risultati spesso non sono ottimi, proprio per mancanza di una squadra compatta. Non manca nell'impegno, anzi fin troppo omogenea, a volte

esagera nei comportamenti che non fruttano. Per concludere segnaliamo anche gli allenatori che svolgono attività fuori Gorla, e dove i risultati sono più che buoni. Sergio Banfi allena a Sacconago in Prima Categoria, Gianni Riccio, a Fagnano in Terza Categoria ed è primo in classifica. I vari Vincenzo Scaccia e Orlando Colombo operano a Cislago, con la Categoria Giovanile, dulcis in fundo ci sono io, che alleno in Serie B, Provinciale C.S.I. a Carnago, e tutto fila nel modo migliore.

Antonio Quintiero

Il pronostico del mago: lo scudetto dell'Inter

(2 gennaio 2002) In passato sono sempre uscito con il mio pronostico nel mese di settembre, sempre in anticipo con il programma scudetto. Oggi un po' in ritardo, visto che siamo già al girone di ritorno. Una promessa ai tifosi si può dare, ma stando ai calcoli che oggi sembra più facile in una certezza di assegnare all'Inter lo scudetto 2002. Sta di fatto che non tutti la danno per favorita, si pensa più a Juventus e Roma, squadre più quadrate. L'Inter vincerà perché si pensa solo al sodo, e pensa a fare i punti che muovono la classifica, che fare spettacolo. Concreta in tutto, anche gli astri sono dalla parte Interista, come affari, e perfezione. Roma e Juventus alle spalle dei milanesi, ma questo sarà certo a fine marzo dove l'Inter si allontana, non di molto ma per quello che basta. Solo la Juve potrebbe sconvolgere il tutto con la profenza. Un atto di coraggio, come dimostrato in passato che affidandosi alla buona sorte ed al mago, quello giusto, aveva vinto, convinto. Saranno le coppe che faranno perdere la concentrazione, a Roma e Juve, ma con esito non positivo.

I lunghi infortuni, saranno disastrosi per Lazio, Parma e

Milan in Serie B. Male il Lecce, Piacenza, Venezia, e la quarta da Torino o Udinese che merita la retrocessione. I troppi calciatori stranieri porteranno una ventata di miglioramento, ma non basta per i salti di qualità, si pensa solo a contrattati vantaggiosi. Poi il resto sembra solo casualità. Vedo il marcatore in assoluto, Crespo, Marazzina, potrebbe infastidire. Sicuramente questo calcio, con troppi impegni non porta i valori del passato con grande partite e spettacolo, oggi si vuole, ma la pressione non paga coi valori.

Pagherà anche la Nazionale per questi impegni continui, anche qui gli astri potrebbero svolgere il compito di miglioramento, dare la potenza della divinità e la protezione che ci vuole, basta rammentarsi, sia Trapattoni, Boniperti e tanti altri che mi hanno conosciuto dico a loro, il vero "mago" quello di Gorla, è meglio averlo a favore, non contro, ed è facile una nuova collaborazione, per ingigantirsi. Questo è il mio pronostico, certamente non trova tutti favorevoli, ma alla fine qualcuno crederà. Cordialità.

Il "Mago di Gorla"
Antonio Quintiero

Pranzo sociale per i pescatori gorlesi

Una domenica senza canne

Mentre su Gorla Maggiore calavano deboli raggi di sole che tuttavia non riuscivano, benché fosse mezzogiorno, a riscaldare quella fredda mattina del 2 dicembre alcune decine di persone avevano in testa un'unica meta: il ristorante "Dina". Lì si sono ritrovati i Pescatori Gorlesi con le loro famiglie, gli amici ed i simpatizzanti per il consueto Pranzo Sociale.

Nella sala, troneggiava il tavolo delle autorità disposto strategicamente davanti all'entrata e dal quale il Sindaco e l'Assessore Botiocchi... tenevano costantemente sotto controllo la situazione mentre i camerieri si alternavano servendo le varie e ricche portate.

Prima della fine del pranzo iniziava la Cerimonia della Premiazione: il Sig. Collini, in qualità di Presidente dell'Associazione di Pesca Sportiva, consegnava le medaglie ai vincitori mentre i presenti alternavano battute di mano e battute... ironiche. Ecco l'elenco dei premiati: 1° Roberto Graziani (Campione Sociale); 2° Roberto Chiavelli; 3° Gino Cattaneo; 4° Tarcisio

Gussoni; 5° Mario Milani; 6° Paolo Melloni; 7° Gianni Viviani; 8° Giuseppe Zecchi; 9° Giuseppe Collini; 10° Pierpaolo Bianchi.

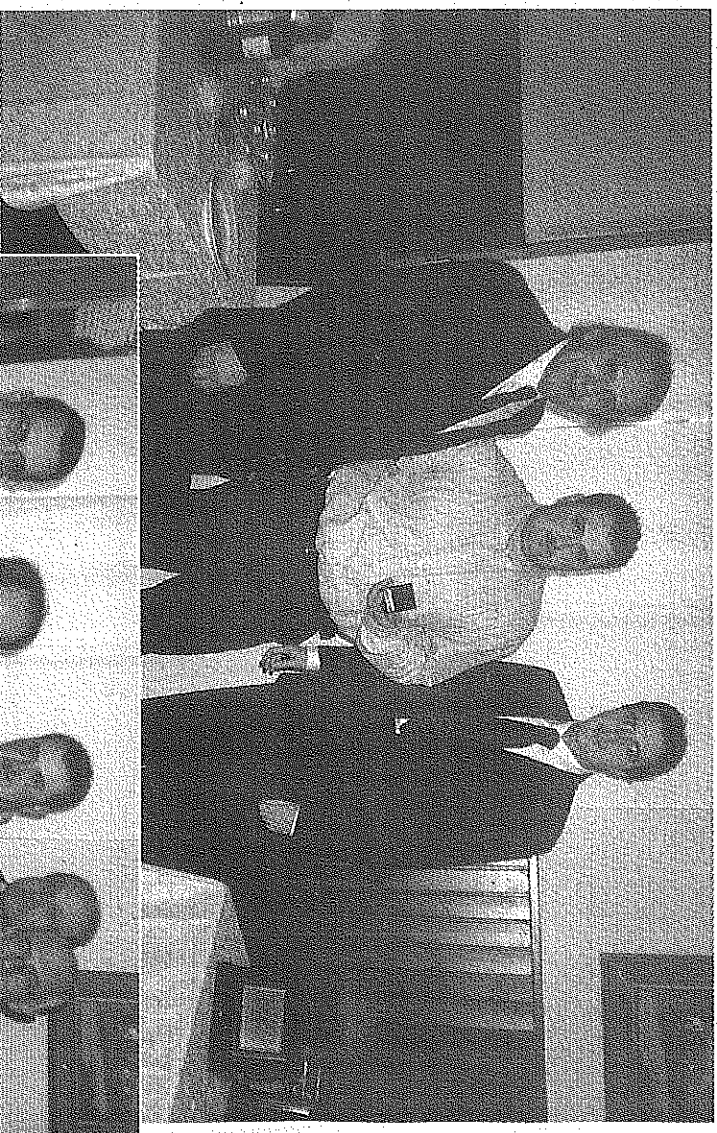
Campione trota Mario Milani - Campione colpo Gino Cattaneo - Campione sociale Roberto Graziani.

Prima di tornarsene ai propri posti con gli ambiti trofei, tutti venivano immortalati dal flash in compagnia del Sindaco e dell'Assessore.

Se la torta ed il caffè concludevano il pranzo, la tombola riaccendeva l'allegria e ciascuno scrutava i propri vicini di tavolo e le loro cartelle come dei cow-boys prima di una sparatoria nei film western.

Finalmente il Sig. Buffoni annunciava il primo premio in palio, un bellissimo orologio Breitl; le altre vincite: carne da pesca, salumi, spumanti, panettoni... facevano bella mostra di sé su un tavolo. Inizia la sfida.

I soliti fortunati o a volte i nuovi, man mano che vincevano si catapultavano a ritirare i premi e c'era chi aveva già vinto quasi il pranzo di Natale! La giornata finiva poi bene



soprattutto per le Signore che ricevevano un gradito omaggio in vetro soffiato. Per i Pescatori il Campionato 2002 inizia il 10 febbraio.

I Pescatori

Il Campione Sociale 2001, Roberto Graziani



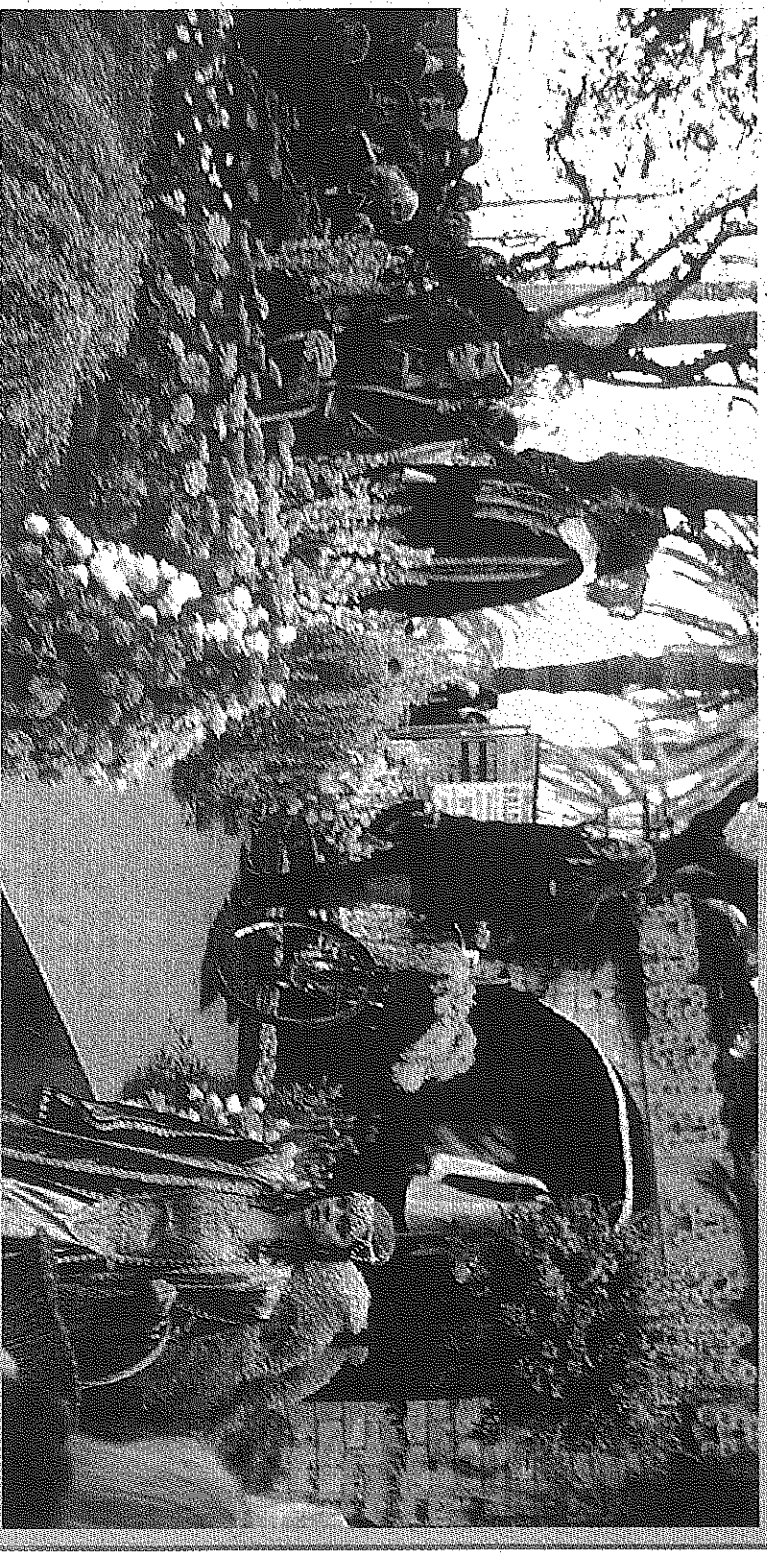
Gruppo bocciolfo Gorla Maggiore

Uno sport che fa bene.. al cuore!

Lo sport delle bocce è uno sport che può essere praticato senza nessun rischio anche in soggetti non abituati al gesto atletico, permette un buon allenamento per cuore, muscoli e polmoni; si tratta dunque di un ottimo allenamento per la terza

età ma non solo. Il dispendio calorico del gioco delle bocce è di circa 260 cal/h (passeggiata 180 cal/h - gioco del golf 300 cal/h), si tratta di un'attività di tipo aerobico che permette l'utilizzo dell'energia derivante dalla combustione dei grassi e non dal consumo del glicogeno dei muscoli scheletrici; questo significa una diminuzione di colesterolo e trigliceridi nel sangue circolante e delle patologie a carico dell'apparato

cardiocircolatorio. Importante inoltre è l'azione di rispetto nei confronti delle articolazioni degli arti inferiori che nel gioco delle bocce non sono sollecitati come in altri sport (jogging, salt...), ma anzi i continui piegamenti sulla colonna vertebrale e sulle ginocchia assicurano il mantenimento della flessibilità ed



Notizie dalla Bocciofila

• Il giorno 27 gennaio 2002 è stata organizzata una gita a Sanremo in occasione della sfilata dei carri floreali.

• I giorni 4-5-6 febbraio 2002 si è svolta, presso il Circolo ARCI, una gara a carte a coppie denominata "Marranna", i vincitori sono stati:

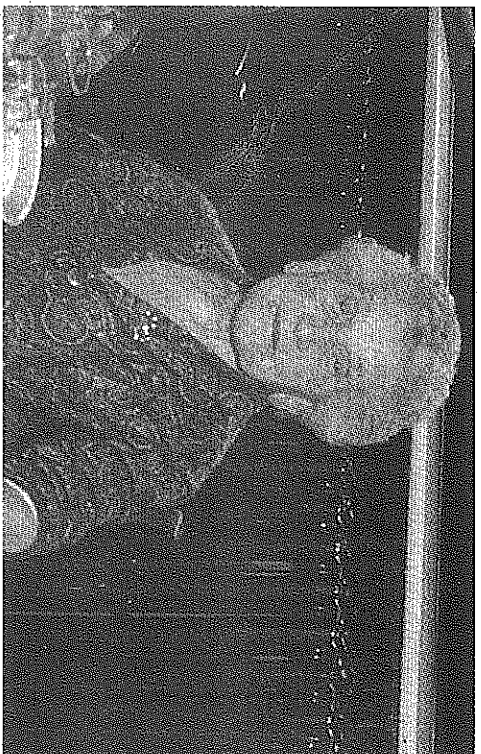
- 1° coppia: Tommaso Pigni, Damiana Panarese
- 2° coppia: Rosalinda Sottoriva, Domenico Pennacchia
- 3° coppia: Katia Mondonico, Mario Mondonico

elasticità, soprattutto in persone in età avanzata. Infine, ma non meno importante, è l'azione allenante sul cuore che durante le azioni di gioco viene mantenuto a frequenze sub-massimali, quindi estremamente efficaci nel

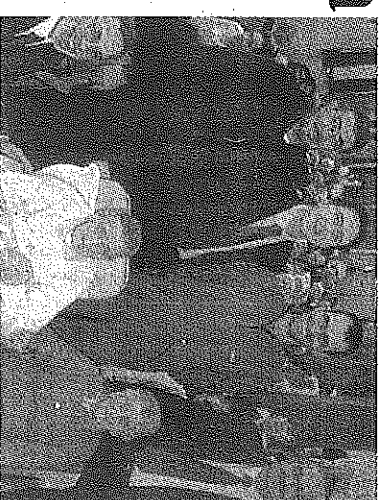
mantenere questo importante "motore" in ottimo stato. Ulteriori informazioni riguardanti il gioco delle bocce presso il "Gruppo Bocciolfo" di Gorla Maggiore, presso il Sig. Tommaso Pigni e la Sig.ra Celestina Fantinato.

95 anni di serenità

Il 27 novembre 2001 Fiora Colombo ha compiuto 95 anni. Auguri di cuore e i nostri complimenti a questa donna così dolce, serena, con ancora tanta voglia di vivere!



Nonna Angela con il Sindaco Albà e l'Assessore Caprioli



100 anni per nonna Angela

Tanti auguri alla Signora Angela Monti che ha compiuto 100 anni.

“Attori in erba” all’oratorio

Prima di Natale i ragazzi dell’oratorio hanno organizzato uno spettacolo teatrale dal titolo “Momo ed i ladri del tempo”, replicato il giorno 27 gennaio. I nostri ragazzi, con l’aiuto di alcuni volenterosi genitori, hanno liberamente adattato il testo del libro di Ende creando i dialoghi, le coreografie, i costumi e le quinte teatrali, con pochi mezzi ma molta fantasia. Questi attori in erba, hanno costruito uno spettacolo piacevole che ci ha fatto divertire. Il pubblico ha gradito molto l’opera ed ha seguito con partecipazione la storia. Peccato che fosse così poco numeroso. Speriamo che la prossima rappresentazione raccolga più spettatori intorno a questi ragazzi che si sono impegnati molto.

M. M.

“ROTOCALCO DELLA VALLE OLONA”

TUTTE LE DOMENICHE ORE 20:00

RETE
SU
55

12 minuti settimanali di
informazione - Cultura
Sport - Iniziative
dei comuni della Valle Olona:

Gorla Maggiore, Gorla Minore, Olgiate O.,
Solbiate O., Marrate, Cairate,
Castellanza, Fagnano O.

Per informazioni - Per contattare la redazione
per far sapere tutto quello che succede:



Tel: 0331.855.612
Fax: 0331.855.794
valleolona@rete55.net

Mostre

DOMENICA 21

APRILE 2002

“Da Berto Angelico e Renoir a Morandi - La collezione Raur”
Accademia Carrara - Bergamo

Visita guidata alla mostra + Visita guidata della città



DOMENICA 19 MAGGIO 2002

“Sisley - Poeta dell’Impressionismo”

Palazzo Diamanti - Ferrara

Visita guidata alla mostra + Visita guidata alla città

L’orario preciso di partenza (mattina presto) e la quota di partecipazione saranno comunicati con apposite locandine in biblioteca, videoteca, comune e negozi.

Per informazioni: Ufficio Cultura, tel. 0331.617.121.

ANAGRAFE

Benvenuti ai nuovi nati

Saardi Mianal	1/10/2001
Giraldin Gabriele	2/10/2001
Marrini Simone	6/10/2001
Porta Francesco	10/10/2001
Mariani Beatrice	27/10/2001
Nuzzo Loris Antonio	22/11/2001
Anzolino Arianna Pia	23/11/2001
Pizzetti Simone	27/11/2001
Caviglioli Elisa	10/12/2001
Esipino Christopher Riccardo	17/12/2001
Bosso Veronica	27/12/2001

Li ricordiamo

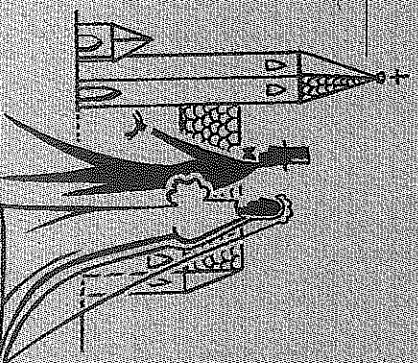
Bellagotti Giuseppina	18/10/2001
Aspesani Giuseppe	14/11/2001
Vanetti Pasquale	27/12/2001
De Marchi Margherita	8/10/2001
Gabbersanni Benilde	23/10/2001
Banti Eugenia	31/10/2001
Marzullo Mario	8/10/2001
Pegorin Giovanni	20/11/2001
Frontini Maria	21/11/2001
Porta Adelfio	25/11/2001

Piani d’Anno

Cerani Carlo e Ingrassia Giuseppa	29/9/2001
Cesareo Santoro Carlo e Donnaletti Daniela	6/10/2001
Raimondi Damiano e Taccone Rosanna	22/9/2001
Frivella Bruno e Vicari Sara	10/9/2001
Banti Andrea e Magistrelli Roberta	7/10/2001
Laura Alessandro e Manuzzato Monica	15/10/2001
Marzucco Riccardo e Gibini Rita	25/10/2001
Masina Roberto e Mannini Claudia	27/10/2001
Castillo Marco e Tugnolo Lara	15/12/2001

Popolazione residente al 20.10.2001

Maschi	2.419
Femmine	2.440
Totale	4.859
Famiglie	1.854



Periodico della Comunità

a cura dell’Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile
Lucia Funagalli

Comitato editoriale
Bani Adelfio
Landoni Pietro
Macchi Annalisa
Pannacchia Pasquale
Rossi Paolo

Comitato di redazione
Albertini Enrico
Canavese Guido
Ciognani Andrea
Donneletti Carlo
Goracci Mariela
Macchi Alberto

Hanno collaborato:
Sergio Marinotti
Alessandra Raimondi
Mara Moroni
Monica Moroni
Anna Maria Marinoni
Paolo Di Diego
Roberto Bani

Sono stati invitati
a collaborare a questo numero:

I tre capigruppo dei partiti presenti nel consiglio comunale, i segretari dei partiti: Lega Nord, PDS, Forza Italia, S.I.,
Rifondazione Comunista
il Sindaco,
gli Assessori, i Consiglieri
e il Segretario comunale
la Parrocchia
Scuola Materna
Scuola Elementare
Scuola Media
le Società della Polisportiva
i gruppi ecologici attivi in paese
la Biblioteca
I PARCI, le ACLI, l’AVIS, l’ANPI
il Corpo Musicale S. Cecilia
Pro Loco
Associazione Marinai

Questo numero è stato chiuso in redazione il giorno 11/2/2002.

Il prossimo numero uscirà nel mese di MAGGIO 2002. Coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentarle proposte o avanzare proteste possono, entro il 20/03/2002, ricordiamo che gli articoli non devono essere più lunghi di 2 cartelle.

Consulenza editoriale, impaginazione e stampa:
ilquadro
Via P. Picasso 21/23 - Corbetta (Milano)
Tel. 02.972111